



COMUNE DI MONZA

P.I.I. N19
VIALE C. BATTISTI

EX FELTRIFICIO SCOTTI

ELABORATO **H1**

Verifica di assoggettabilità
alla VAS:
Rapporto preliminare

PROPONENTE:

Fondazione De Ponti
via dei mille 5, 22100 Como
tel. 031.270332
email: info@depontispa.it

PROGETTISTI:

arch. Michele Faglia
arch. Bernardo Faglia
via Tommaso Grossi 4, 20900 Monza
tel. 039/325311
email: faglia@tin.it

CONSULENZA SPECIALISTICA:

Pianificatore Territoriale Laura Tasca
via G. Puccini 17/C, 24040 Arzago d'Adda (BG)
tel. 328.4180862
email: lauratasca@tin.it

Coll: Dott.sa Francesca Martin

19.05.2014

revisioni

scala

codice

PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO N. 19



Comune di Monza
Provincia di Monza e della Brianza

P.I.I. Viale C. Battisti - ex Feltrificio Scotti

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
[VAS]

ai sensi dell'art. 12, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.
DCR VIII/0351 del 13/3/07,
DGR IX/761 del 10/11/2010 All.1a

Rapporto preliminare

Maggio 2014

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Soggetto Proponente:

Fondazione De Ponti

Via dei Mille, 5 – 22100 Como

Autorità procedente:



COMUNE DI MONZA

Settore Urbanistica

Piazza Trento e Trieste,

20900 Monza

Autorità competente:



Comune di Monza

Ufficio Ecologia

Via Procaccini, 15,

20900 Monza

Consulenza tecnico-scientifica

Pianificatore Territoriale Laura Tasca

Via G. Puccini, 17/C – 24040 Arzago d'Adda (BG)

Iscritta all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Bergamo al n. 2410

Con D.ssa Francesca Martin

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

I n d i c e

1	PREMESSA	1
1.1	Riferimenti normativi in materia di VAS	2
1.1.1	Normativa europea.....	2
1.1.2	Normativa nazionale.....	3
1.1.3	Normativa regionale.....	5
1.2	Modello procedurale assunto	7
1.3	Modello valutativo proposto.....	11
2	DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE	13
2.1	Inquadramento dell'ambito di potenziale influenza	13
2.1.1	Stato attuale dell'area oggetto di PII.....	13
2.2	Elementi di Sensibilità e Pressione nel Contesto di inserimento	15
2.3	Contenuti della Proposta di PII	36
2.3.1	Obiettivi del Programma Integrato di Intervento.....	36
2.4	Fattori di attenzione ambientale derivanti.....	41
3	QUADRO ANALITICO-VALUTATIVO	43
3.1	Traffico.....	43
3.1.1	Indagini di traffico.....	44
3.1.2	Analisi del progetto.....	47
3.1.3	Collegamenti ciclopedonali e trasporto pubblico locale.....	48
3.2	Rumore	51
3.3	Aria.....	55
3.4	Suolo e sottosuolo	59
3.5	Energia	65
3.6	Paesaggio.....	66
4	QUADRO CONCLUSIVO: IL LIVELLO DI INTEGRAZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ	70

1 PREMESSA

Il Piano di Governo di Territorio del Comune di Monza è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 71/2007 ed è entrato in vigore il 19 Dicembre 2007, e parzialmente variato con successive Deliberazioni del Consiglio Comunale efficaci ai sensi di legge.

Ai sensi dell'Art. 8, punto 4 della Legge Regionale 11/03/2005 n.12, l'Amministrazione comunale di Monza, preso atto della scadenza del Documento di Piano, avvenuta in data 19/12/2012, ha dato avvio al procedimento per la stesura di un nuovo documento. Pertanto, come concesso dall'art. 25 comma 7 della L.R. 12/2005, richiamato dall'art. 8 della stessa legge, è stato elaborato ed approvato, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 23 aprile 2013, un Documento di inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento nel quale sono incluse quelle proposte che possono essere licenziate prima del nuovo Documento di Piano.

Nelle more della revisione del PGT, l'Amministrazione ha inteso non paralizzare l'attuazione degli interventi di trasformazione, già previsti nello strumento in precedenza vigente, la cui sollecita attuazione può comportare la riqualificazione di parti importanti del territorio e di tutti quelli finalizzati al recupero di ambiti già costruiti, evitando così consumo di suolo. Pertanto, pur essendo decaduto il Documento di Piano e con esso l'ambito 55 b, il Documento di inquadramento dei Programmi integrati d'Intervento individua alla scheda 19 l'area in oggetto tra le 20 aree dismesse da considerare prioritarie nel recupero urbano.

1.1 Riferimenti normativi in materia di VAS

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di piani, programmi e relative varianti, nonché per il caso in oggetto.

1.1.1 Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la **Direttiva 2001/42/CE**.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art 1).

Articolo 3 (Ambito d'applicazione)

2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3. (ovvero: art. 6, comma 3: *“Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi”*).

1.1.2 Normativa nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del **D.lgs 3 aprile 2006, n. 152** “Norme in materia ambientale”. I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)” sono stati integrati e modificati con il successivo **D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4** “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”.

Il 26 agosto 2010 è entrato in vigore il nuovo testo integrato e modificato del decreto nazionale: **D.lgs 29 giugno 2010, n. 128** “Modifiche ed integrazioni al D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (10G0147) (GU n. 186 del 11-8-2010 – Suppl. Ordinario n.184)

Articolo 6 (Oggetto della disciplina)

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Articolo 12 (Verifica di assoggettabilità)

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

[...]

1.1.3 Normativa regionale

La VAS sui piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della **Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio"**, le cui modifiche ulteriori sono state approvate con Legge regionale 13 marzo 2012, n. 4.

Art. 4 (Valutazione ambientale dei piani) LR 11 marzo 2005 n. 12

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 (ovvero la VAS) il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)

3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.

4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.

Nel seguito si indicano i riferimenti regionali, succedutisi alla Legge Regionale, in materia di VAS:

- D.G.R. 22 dicembre 2005, n. VIII/1563 (proposta di indirizzi per la VAS);
- D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 (approvazione indirizzi per la VAS);
- D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 (ulteriori specifiche aggiuntive);
- D.G.R. 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 (recepimento decreto nazionale e inclusione di nuovi modelli procedurali);
- D.G.R. 10 novembre 2010, n. IX/761 (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971” pubblicato sul 2° S.S. B.U.R.L. n. 47 del 25 novembre 2010).

- D.G.R. 25 luglio 2012, n. IX/3836 (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione Allegato 1u. Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (VAS). Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi

1.2 Modello procedurale assunto

L'art. 4 della LR n.12 del 13 marzo 2005 ha introdotto in Regione Lombardia l'obbligatorietà di sottoporre a VAS i P/P con specifico riferimento, per la pianificazione comunale, al Documento di Piano e alle relative varianti.

Successivamente, con la LR 4/2012, art.13, sono state introdotte alcune modifiche e integrazioni all'art. 4 sopracitato specificando che:

2-ter. Nella VAS del documento di piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo. Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione.

Considerato che:

- la validità del Documento di Piano del PGT di Monza è decaduta in data 19/12/2013;
- con atto di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 23 aprile 2013, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto quindi di dover approvare il Documento di Inquadramento per la trasformazione degli ambiti strategici della città;
- il Documento di Inquadramento non è supportato da una valutazione ambientale puntuale degli ambiti di trasformazione e che in tale documento è previsto l'assoggettamento alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica ;

l'assoggettabilità alla VAS viene quindi effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali della D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e come quanto disposto nel **Modello 1m-bis** della **DGR 761/2010** "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS). Programmi integrati di intervento non di rilevanza regionale, *limitatamente agli aspetti che non sono stati già oggetto di precedente valutazione.*

In particolare, la procedura adottata, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/2006 (come modificato e integrato dal D.Lgs 4/2008 dal successivo D.Lgs 128/2010), **richiede la redazione di un RAPPORTO PRELIMINARE**, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, di cui all'articolo 3 paragrafo 5, **sulla base delle informazioni contenute, verificare il grado di integrazione dei riferimenti di sostenibilità ambientale all'interno delle scelte previste dalla Proposta di PII, individuando quali possano essere**

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite e quali debbano essere le specifiche risposte di miglioramento e/o mitigazione da associarvi nelle successive fasi di progettazione ed attuazione del PII.

Tale documento conoscitivo e valutativo si configura, pertanto, come strumento tecnico a supporto dell’Autorità procedente e dell’Autorità competente per la VAS, chiamate a decidere quale esito procedurale assegnare al PII, ossia: esclusione dalla VAS o avvio del complessivo processo di VAS relativo.

La procedura così definita prevede le seguenti fasi:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell’allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell’avvio del procedimento di elaborazione del P/P.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell’autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L’Autorità procedente, d’intesa con l’autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

1. i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
2. le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
3. i singoli settori del pubblico interessati all’iter decisionale;

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

4. le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Elaborazione del Rapporto preliminare

L'autorità procedente predispose un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al P/P;*
- *la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - . *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - . *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - . *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web SIVAS il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il P/P al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del P/P, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione del P/P dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di Verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul web comunale e sul portale regionale SIVAS.

(<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/home.jsf>).

Il provvedimento di esclusione diventa parte integrante del P/P adottato e approvato.

1.3 Modello valutativo proposto

In accordo con il quadro dei criteri introdotti dall'Allegato II della Direttiva 42/2001/CE, si propone una specifica struttura analitico-valutativa volta all'individuazione dei potenziali effetti di natura ambientale introducibili dal PII e alla definizione del livello di integrazione delle questioni ambientali all'interno dello scenario di sviluppo previsto, in linea con le finalità proprie di una Valutazione Ambientale Strategica.

La tipologia di intervento prevista dal PII, nonché la relativa localizzazione (in contesto esclusivamente urbano) richiamano la necessità di procedere preventivamente alla determinazione dei fattori di natura ambientale pertinenti e contestualizzati al caso in oggetto, con lo scopo di evitare l'errore che il Rapporto preliminare approfondisca eccessivamente fattori di interferenza o componenti ambientali non particolarmente importanti ai fini del caso in esame, ed evitare che vengano, invece, trascurati fattori e componenti significativi ai fini delle valutazioni.

In tal senso il presente Rapporto preliminare si prefigge di rilevare quali elementi di sensibilità possono essere coinvolti dallo scenario di sviluppo previsto dal Piano Attuativo, nonché l'eventuale presenza di condizioni già oggi problematiche o critiche per l'ambito in cui si inserisce l'intervento previsto.

La determinazione, pertanto, delle attenzioni ambientali per le quali sarà previsto uno specifico approfondimento analitico – valutativo è il risultato di un percorso di contestualizzazione e definizione dell'ambito di potenziale influenza della Proposta di PII, derivato attraverso i seguenti passaggi analitici consequenziali:

- la caratterizzazione dello stato attuale delle aree oggetto di possibile intervento, al fine di comprendere l'effettivo grado di variazione (strutturale e funzionale) tra l'attuale comparto insediato ed il futuro scenario proposto;
- l'identificazione degli elementi di specifica sensibilità e/o pressione ambientale rilevabili nell'area e nel contesto di inserimento del PII, al fine di comprendere quali interferenze effettive è presumibile attendersi per il caso in oggetto;
- l'assunzione delle attenzioni ambientali riconosciute dagli strumenti di governo del territorio sovraordinati per l'ambito specifico e complessivo in cui si inserisce la Proposta di PII.

Il successivo passaggio di analisi del PII, quale oggetto di specifica valutazione, deve volgere non solo alla caratterizzazione delle differenti azioni di cui essa si compone e

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

che possono essere assunte quali elemento di potenziale Pressione sull'ambiente, ma deve richiedere, nel contempo, una accorta ricognizione delle eventuali prestazioni ambientali e del relativo livello di efficacia, già previste a livello di scelta progettuale, al fine di inquadrare correttamente l'insieme dei potenziali effetti attesi.

L'integrazione tra il quadro informativo degli elementi di sensibilità/pressione attuale e quello correlato alle scelte proposte dal PII, permette di determinare quali fattori di attenzione ambientale richiedono specifici approfondimenti analitico – valutativi.

Tale identificazione viene svolta analizzando le relazioni tra le azioni previste dal PII ed i diversi Settori che compongono il sistema ambientale di riferimento per il caso in oggetto.

I Settori ambientali così definiti vengono nel seguito analizzati e valutati nello specifico dettaglio necessario. Per una più agevole lettura, per gli approfondimenti più consistenti (come ad es. per il Traffico, Rumore, Paesaggio), sono stati predisposti specifici allegati individuali a supporto del PII stesso.

Solo attraverso la definizione di un quadro valutativo degli effetti potenzialmente attesi dal P/P è poi possibile procedere ad una verifica finale del grado di rispondenza/integrazione dei riferimenti di sostenibilità ambientale, in questo caso dettati dagli strumenti sovraordinati e contestualizzati alla scala locale di intervento, quale finalità propria della Direttiva 42/2001/CE.

2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE

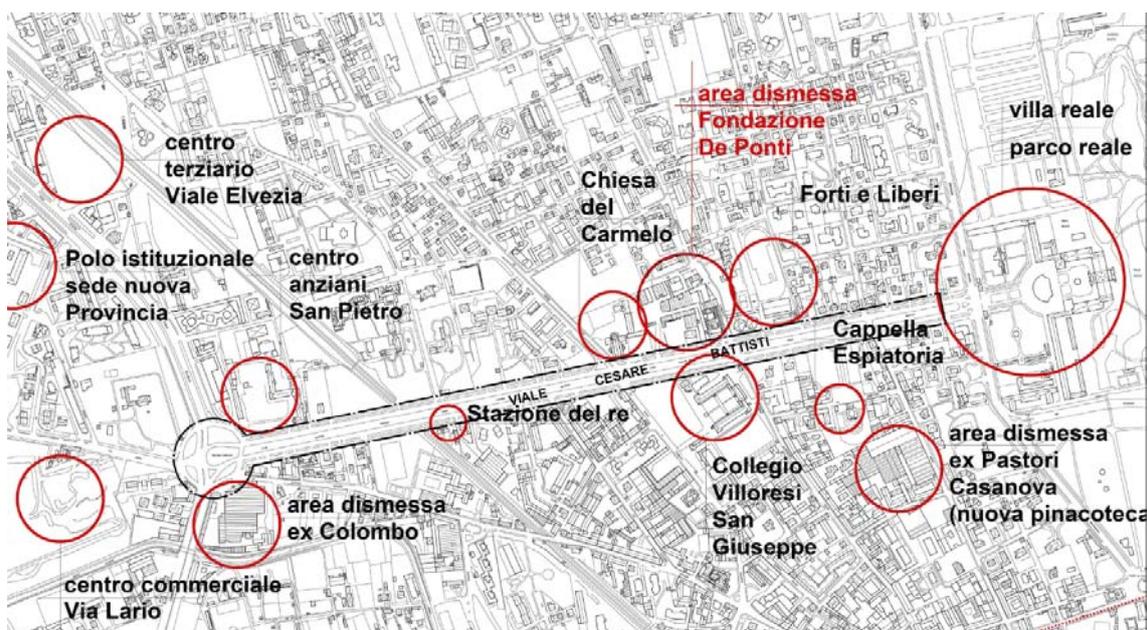
2.1 Inquadramento dell'ambito di potenziale influenza

2.1.1 Stato attuale dell'area oggetto di PII

L'Area, che si estende su una superficie di 15.964 mq, è compresa tra il viale Cesare Battisti a sud, il complesso della Chiesa del Carmelo ad ovest, la retrostante via Scarlatti a nord e la via Donizetti ad est.

Una posizione quindi centrale al Grande Viale, tra la Villa e il "Rondò" dei Pini, partecipa di un insieme complesso che già vede presenti importanti destinazioni complementari al sistema indotto nel passato e nel futuro dalla Villa e dal Parco.

In questo sistema si presentano edifici scolastici storici per Monza (Collegio Villoresi), il luogo del Regicidio con la Cappella espiatoria, complessi industriali dismessi che inducono per il futuro a scelte importanti (Pastori Casanova con la previsione della nuova Pinacoteca), complessi religiosi (Carmelo), la Stazione del Re, la Scuola d'Arte nella Villa, il centro per anziani San Pietro con le sue funzioni sociali e sanitarie, il complesso sportivo della Forti e Liberi, ville private con parco e villini d'epoca.



Allegato 8 elaborati del PII - Inquadramento al contesto

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Dopo anni di inattività, l'area, che precedentemente ospitava la sede del Feltrificio Scotti & C., si presenta in stato di avanzato degrado con ampie porzioni di capannoni senza copertura, nel frattempo crollata, e con parti demolite per ragioni di sicurezza. In particolare, l'ultimo intervento risale al mese di giugno 2013 con la rimozione dell'intera copertura e la messa in sicurezza del tratto lungo via Donizetti.

Attualmente rimangono in condizioni di recuperabilità la ex Casa delle aste in angolo tra viale Battisti e via Donizetti su due piani fuori terra, la palazzina denominata "Villa Azzurra" già Villa Redaelli, su tre piani fuori terra, e la ciminiera dell'altezza di mt 40 verso via Scarlatti con capannoni annessi.

In seguito vengono riportati in tabella i dati principali dell'area.

SC – superficie coperta	8.321 mq (52,16% dell'area)
SLP – superficie lorda di pavimento	10.662 mq (0,67 mq/mq)
V- volume	52.552 mc (3,29 mc./mq)



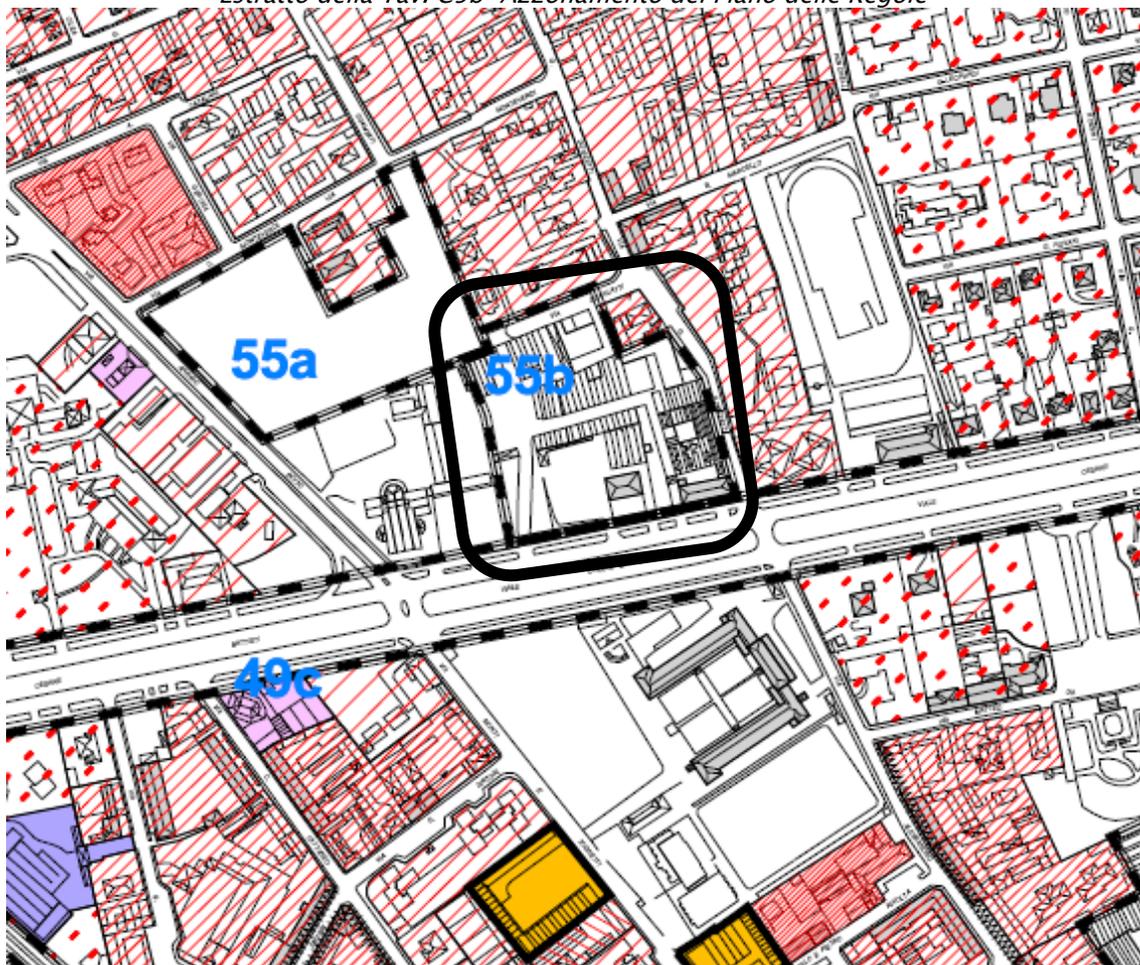
2.2 Elementi di Sensibilità e Pressione nel Contesto di inserimento

Elementi di Sensibilità

L'ambito in cui si inserisce il PII presenta elementi di sensibilità di natura prevalentemente antropica.

L'area è inserita in un contesto urbano caratterizzato dalla presenza di un denso tessuto urbanizzato costituito da destinazioni prevalentemente residenziali consolidate.

Estratto della Tav. C5b "Azionamento del Piano delle Regole"



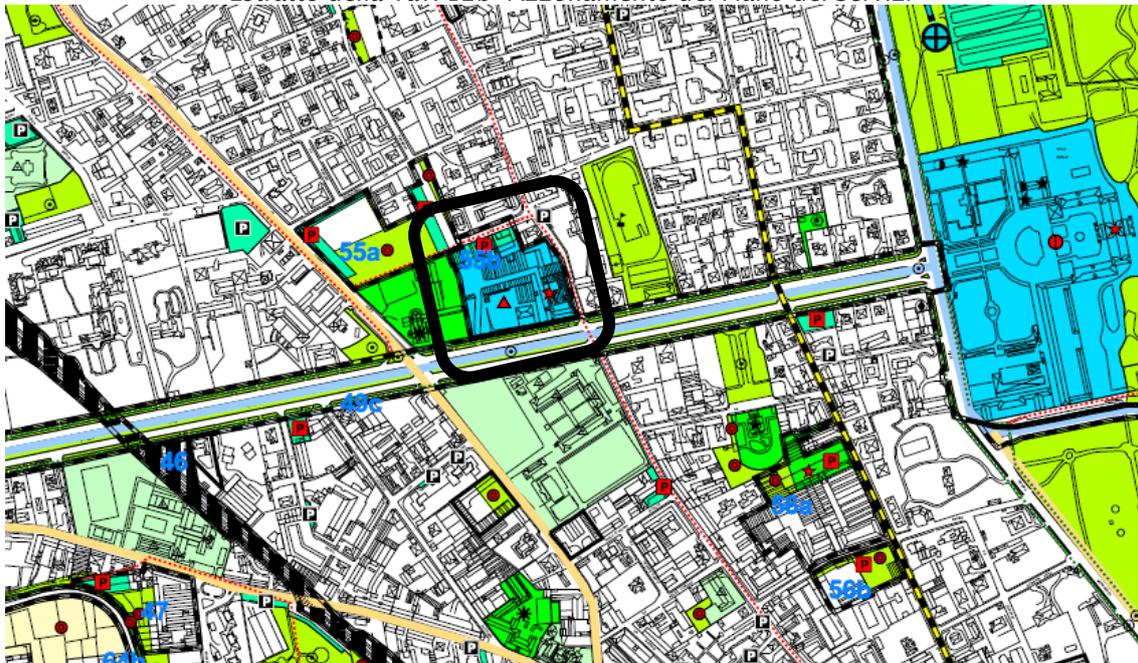
In prossimità ed attiguità all'area oggetto di PII, è un impianto di tipo sportivo a est dell'ambito, il complesso della Chiesa del Carmelo ad ovest, e infine il Collegio

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Villoresi a sud. L'area inoltre è in prossimità della Villa Reale e del Parco in quanto si inserisce in una posizione centrale al Grande Viale, tra la Villa e il "Rondò" dei Pini.

Estratto della Tav. B2b "Azionamento del Piano dei Servizi"

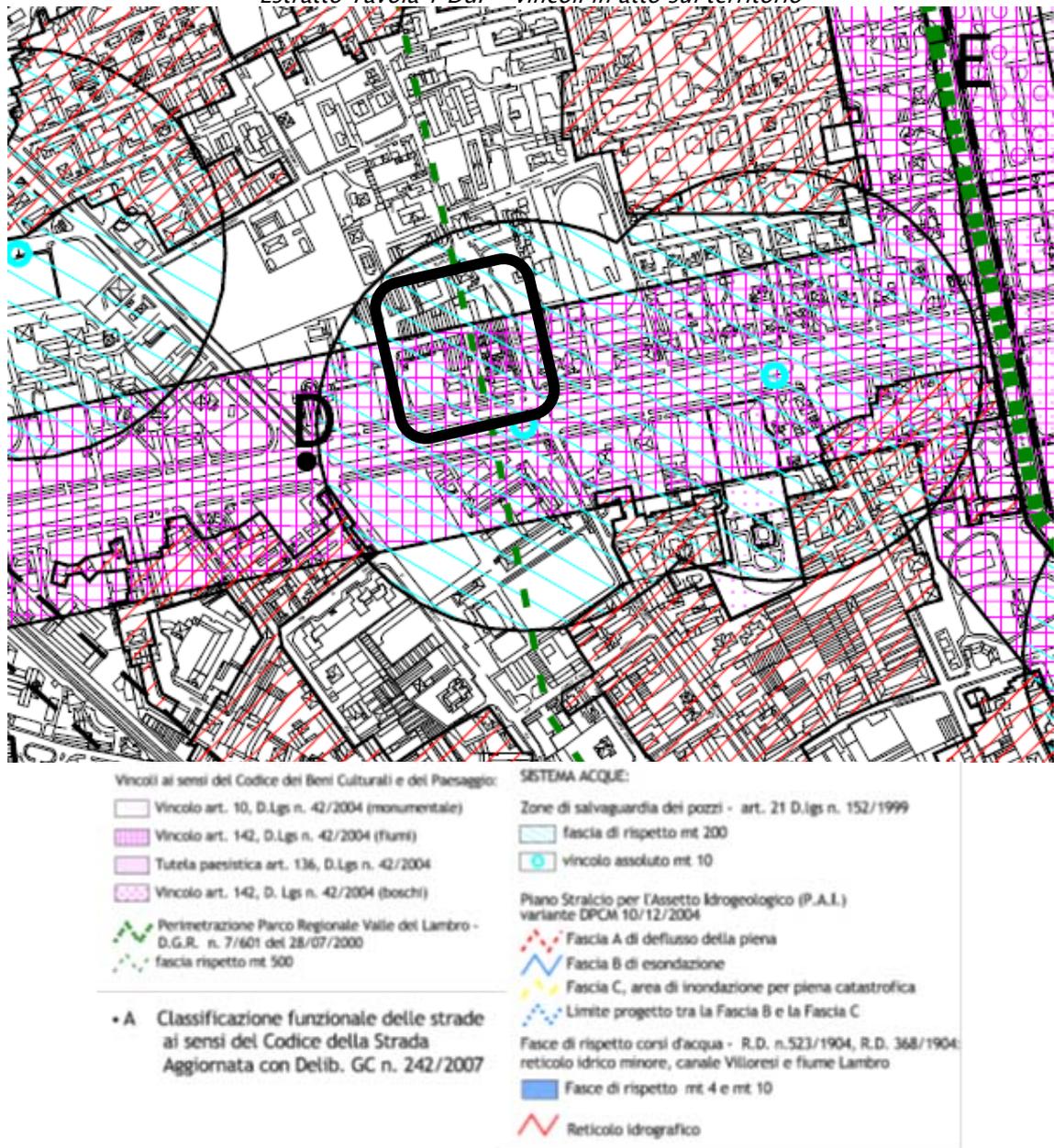


AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI	SISTEMI DEI SERVIZI
Aree SP1 - Istruzione di primo e secondo ciclo	Sistema cultura
Aree SP2 - Attrezzature di interesse comune	Sistema istruzione
Aree SP3 - Spazi per il verde e lo sport	Sistema sanità
Aree SP4 - Parcheggi pubblici e di uso pubblico	Sistema attrezzature pubbliche
Aree SV - Mobilità e viabilità locale e generale	Sistema verde
Zone F1 - Istruzione superiore e universitaria	Sistema attrezzature sportive
Zone F2 - Sanitarie ed ospedaliere	Sistema impianti tecnologici
Zone F3 - Parchi urbani e territoriali	Sistema mobilità e trasporti
Zone F4 - Attrezzature generali e territoriali	Sistema parcheggi
Perimetro degli ambiti	Sistema attrezzature religiose
Numerazione degli ambiti	Sistema servizi sociali
Aree Sistema C - Residenziale	Sistema di attività ricettive
Aree Sistema CD - Polifunzionale	
Aree Sistema D - Produttivo	
Zone agricole	

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Estratto Tavola 1 DdP - vincoli in atto sul territorio



L'area è interessata per circa 75 mt dal confine con viale C. Battisti dal vincolo di tutela paesaggistica ai sensi art.136 D.Lgs n.42/2004, costituito da una fascia lungo il viale della profondità di 100 mt. dalla mezzeria del viale stesso. (il vincolo specifico relativo all'asse visivo di via Cesare Battisti verso la Villa Reale è normato dal D.M. 6/1965). L'edificio afferente "Villa Azzurra" è individuato dal Piano delle Regole del PGT vigente come edificio storico testimoniale, normato dall'art. 7 (comma 8) delle Norme Tecniche del Piano delle Regole, ed in particolare è identificato con la simbologia "C" - Classe C,

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

villini ed edifici isolati (*edifici in prevalenza costruiti all'interno di un lotto secondo la regola dell'arretramento dal filo stradale e/o dai confini*). Mentre l'"edificio" lungo viale Cesare Battisti è individuato dal Piano delle Regole come edificio storico testimoniale, sempre normato dal suddetto articolo delle Norme Tecniche del Piano delle Regole, ed in particolare è identificato con la simbologia "B" - Classe B, opifici (*edifici superstiti artigianali ed industriali inseriti nel tessuto urbano a partire dalla seconda metà dell'800 e oggi generalmente in disuso*). Tali edifici coincidono inoltre con quelli individuati come "Tutela degli edifici e delle strutture di archeologia industriale" nel Documento di Inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento.

Inoltre, essendo la Fondazione ente privato senza scopo di lucro, l'intera proprietà è sottoposta al vincolo di inalienabilità di cui all'art.12 del Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. n. 42/04). E' in istruttoria la verifica dell'interesse culturale da parte della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia.

L'intera area è interna alla zona di salvaguardia dei pozzi (fascia di rispetto 200 m) di cui al D. Lgs. N. 152/1999.

Per quanto attiene al quadro delle sensibilità idro-geo-morfologiche, il comparto oggetto di PII ed il relativo contorno ricadono in classe 3 di fattibilità con consistenti limitazioni.

Estratto della Tav. A.2 - "Carta della fattibilità geologica"



Classi di fattibilità geologica

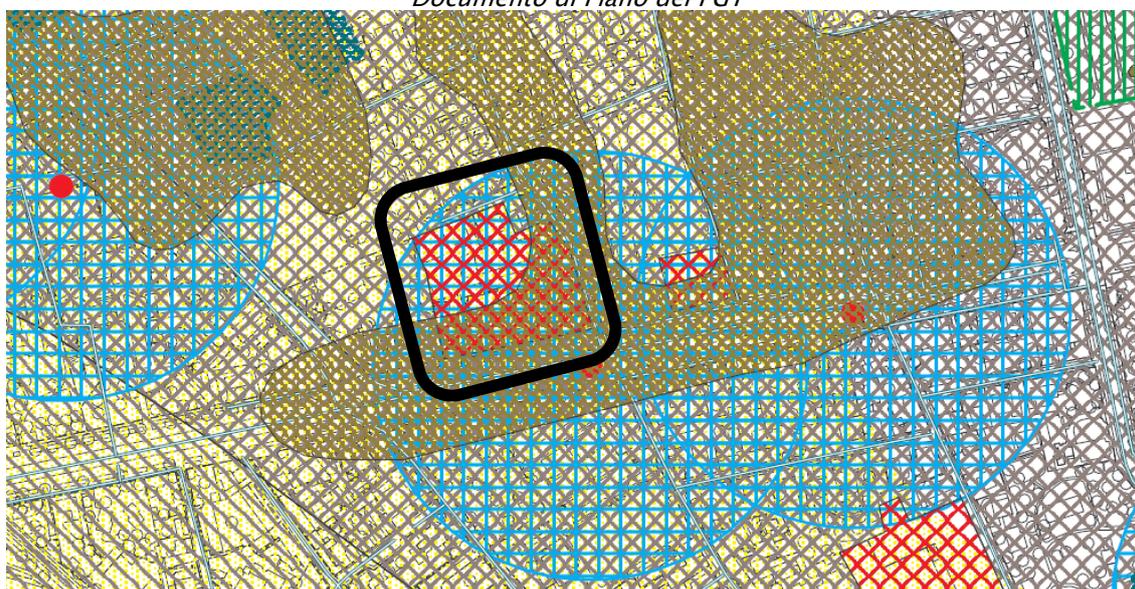
- Classe 1 - fattibilità senza particolari limitazioni
- Classe 2 - fattibilità con modeste limitazioni
- Classe 3 - fattibilità con consistenti limitazioni
- Classe 3* - fattibilità con limitazioni dovute al rischio idraulico
- Classe 4 - fattibilità con gravi limitazioni
- Classe 4* - fattibilità limitata dal progetto di collettore

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

La carta di sintesi geologica evidenzia che l'ambito di PII è caratterizzato da un'elevata vulnerabilità degli acquiferi con rischio di contaminazione nel secondo acquifero. L'area è inoltre individuata come area dismessa e parzialmente come ambito soggetto ad allagamento per insufficienza della rete fognaria comunale e consortile. Motivi per cui si rimanda ad un più specifico approfondimento della componente geologica e idrogeologica dei comparti di PII.

Estratto della Tav. 12.b "Carta della sintesi" relativa al comparto geologico, allegata al Documento di Piano del PGT



Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico

Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile

-  Zona di tutela assoluta dei pozzi idropotabili
-  Zona di rispetto dei pozzi idropotabili
-  Zona di protezione idrogeologica

Aree ad elevata vulnerabilità degli acquiferi

-  Vulnerabilità molto elevata
-  Vulnerabilità molto elevata con rischio di contaminazione del secondo acquifero

Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico

-  Limite dell'area esondata durante le alluvioni dal 1976 a 2002 (limite complessivo)
-  Aree soggette ad allagamento per insufficienza della rete fognaria comunale e consortile (evento con tempo di ritorno di 10 anni - da AGAM)
-  Fascia di 4 m lungo i corsi d'acqua, a disposizione per manutenzione, interventi di difesa, interventi di rinaturalizzazione. (da individuazione del reticolo minore)

Zone interessate dalla presenza di centri di pericolo

-  Aree dismesse
-  Aree con procedura di bonifica in corso
-  Impianto di depurazione di S.Rocco
-  Industrie a rischio di incidente rilevante
-  Rete fognaria urbana
-  Collettore di rete fognaria consortile
-  Oleodotto A.P. Lacchiarella-Villasanta
-  Attività produttive con scarico nel sottosuolo

Quadro delle attenzioni ambientali poste dagli strumenti sovraordinati

L'insieme dei piani territoriali che incidono sul contesto nel quale si inserisce il Piano integrato di intervento costituiscono il quadro di riferimento per la determinazione di indirizzi di sostenibilità e condizionamenti di interesse per il caso in oggetto.

L'esame della collocazione del PII in tale sistema è finalizzata a stabilirne la rilevanza e la relativa correlazione, precisando però che il PII stesso è da ritenersi coerente con gli obiettivi di sostenibilità dei piani sovraordinati in quanto la stessa è già stata verificata e confermata dalla VAS del PGT comunale.

Si è proceduto, pertanto, all'analisi dei piani sovraordinati definiti per il governo del territorio, al fine di individuare specifici indirizzi di sostenibilità ed eventuali condizionamenti da portare all'attenzione del processo decisionale e per verificarne il relativo grado di integrazione nella Proposta di PII.

Vengono, pertanto, assunti quegli strumenti di pianificazione che possono rappresentare, a livello sovralocale e locale, un riferimento per il perseguimento della sostenibilità ambientale attraverso le scelte considerate dal PII:

- il Piano Territoriale Regionale (PTR), comprendente a livello di obiettivi ed indirizzi anche strumenti di pianificazione settoriale, quali il Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) ed il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), e a livello sia di indirizzo, sia di condizionamenti il Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e Brianza (PTCP) recentemente approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.16 del 10 luglio 2013 e attualmente vigente.

Nel seguito si illustrano pertanto gli indirizzi di sostenibilità e le disposizioni con valenza di condizionamento ambientale, assunti quali riferimento per le successive analisi e valutazioni del caso.

Al fine di rendere maggiormente efficace l'analisi degli strumenti sovraordinati, i relativi elementi di attenzione ambientali da essi posti per l'area oggetto di PII, vengono espressi in forma tabellare e sintetica.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010 (e successivamente integrato con DCR n. 56 del 28 settembre 2010).</p> <p>Il PTR, in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume e consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.</p> <p>Aggiornamento 2012–2013 del PTR</p> <p>Il Consiglio regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del Piano Territoriale Regionale (PTR), inserito nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura, d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013.</p>	
<p>Obiettivi Tematici per il settore paesaggio e patrimonio culturale (Punto 2.1.4 DdP PTR)</p> <p>Nota: alcuni obiettivi non vengono presi in considerazione in quanto non di interesse per il caso in oggetto, in virtù del riferimento ad ambiti ed elementi non presenti nell'area di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TM 4.3 Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale, anche nella loro fruizione turistica, e avviare procedure di partecipazione del pubblico e degli amministratori pubblici alla definizione delle politiche paesaggistiche al fine di meglio interpretare il rapporto identitario fra i cittadini e il loro patrimonio paesaggistico culturale (ob. PTR 1, 5, 10, 14, 15, 18, 19, 22) • TM 4.4 Promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale (ob. PTR 1, 5, 12, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22) • TM 4.5 Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico 	<ul style="list-style-type: none"> • TM 4.1 Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento (ob. PTR 1, 5, 14, 15, 18, 19, 20, 22) • TM 4.2 Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento (ob. PTR 3, 5, 10, 12, 14, 15, 19, 24) • TM 4.6 Riquilibrare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili (ob. PTR 5, 6, 8, 10, 13, 15, 16, 19, 20) • TM 4.7 Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali, evitando che le strutture connesse alle attività turistiche (alberghi, strutture per il tempo libero, ecc.) siano realizzate assecondando programmi di sfruttamento

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

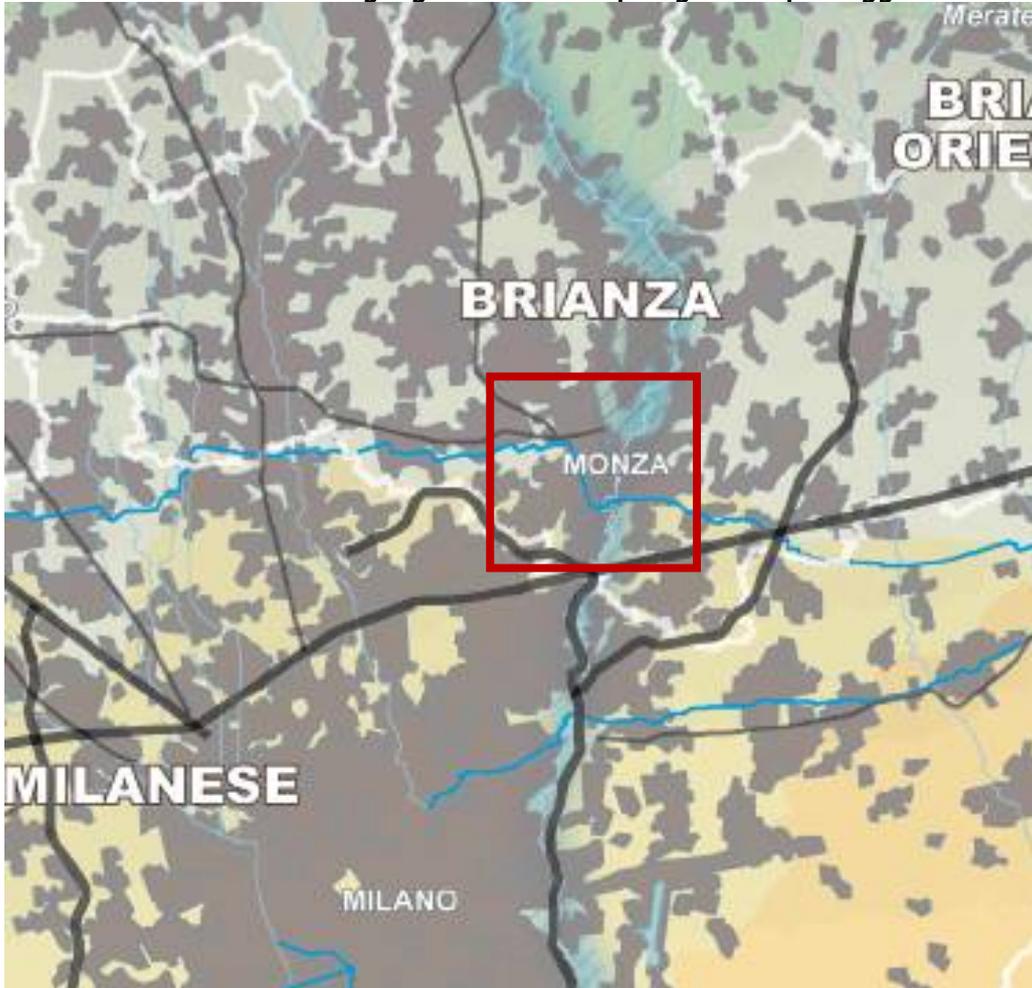
Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>(cultura, agricoltura, ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) e che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi con gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto (ob. PTR 5, 10, 12, 13, 14, 18, 19, 20, 21, 22, 24)</p>	<p>immediato delle risorse, ma secondo una prospettiva di lungo periodo attenta a non compromettere le attrattive paesaggistiche e culturali in quanto ricchezza collettiva da conservare nella sua integrità e potenzialità turistica (ob. PTR 2, 5, 10, 14, 15, 18, 19, 22, 24)</p>
<p>Indirizzi definiti per i Sistemi Territoriali (Punto 2.2 DdP PTR)</p> <p>L'area oggetto di PII può essere riconosciuta come appartenente al Sistema Territoriale Metropolitano del PTR, per la relativa localizzazione in specifico contesto urbano e interessante ambiti di prioritaria importanza dello specifico Sistema Territoriale Pedemontano.</p> <p>Al fine di evitare duplicazione con i temi già espressi dagli Obiettivi Tematici, precedentemente illustrati, si riportano esclusivamente gli Obiettivi definiti per il Sistema Territoriale di riferimento, pertinenti per il caso in oggetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ST 1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17) • ST 1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17) • ST 1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4) • ST 1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21) • ST 1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)
<p>Azioni di Piano: Infrastrutture prioritarie per la Lombardia</p>	<p>Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19) Il PII non risulta parte del progetto di Rete Ecologica Regionale.</p>
<p>Tutela paesaggistica</p>	<p>Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</p>
<p>Tavola A Indirizzi di tutela paesistica</p>	<p>L'ambito si inserisce all'interno del tessuto edificato consolidato, senza interessare ambiti per i quali è riconoscibile e/o riconosciuta una valenza paesaggistica, se non potenziale nell'ottica delle riqualificazione urbana</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
Tavola B / E Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico	Non sono rilevati elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico relativamente all'area di PII.
Tavola C Istituzioni per la tutela della natura	Non sono rilevate istituzioni per la tutela della natura interessanti direttamente o indirettamente l'ambito di PII (Parchi, Riserve, Plis, ecc...)
Tavola D Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica	Non sono rilevati elementi di riferimento della disciplina paesaggistica
Tavola F / G / H Situazioni di degrado/compromissione in essere e/o potenziali	L'area oggetto di PII ricade all'interno di un vasto ambito di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani. Nello specifico si evidenzia l'interessamento di Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate (Par. 2.1, Parte IV). In tali ambiti devono valere i seguenti indirizzi per la riqualificazione del tessuto insediativo, in particolare: "recuperare e valorizzare le aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico fruibili e ambientali".
Tavola I Quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge	La tavola evidenzia l'appartenenza del Viale Cesare Battisti, sul quale l'ambito di PII si affaccia, alle <i>bellezze d'insieme</i> includendo la porzione est dell'ambito stesso. Dalla tavola non è possibile quantificare precisamente la porzione inclusa in tale individuazione a causa dell'elevato fattore di scala, ma si presuppone coincida con la fascia di vincolo paesaggistico del cono ottico della Villa Reale. Si rimanda al precedente Paragrafo 2.1.3, del presente Rapporto, per i dettagli relativi ai vincoli di natura paesaggistica presenti nel più ampio contesto.

Tavola A – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



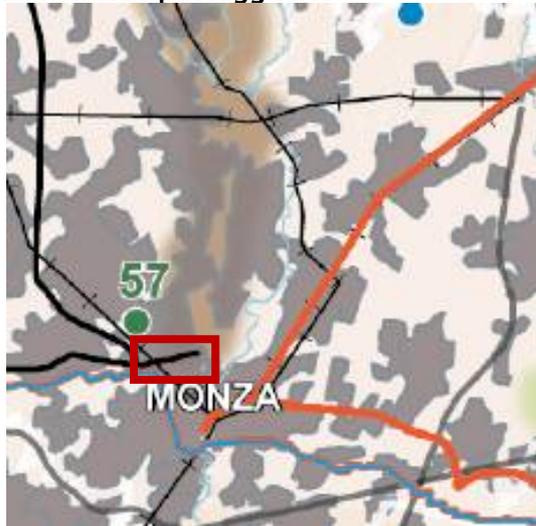
Legenda

-  Ambiti geografici
-  Autostrade e tangenziali
-  Strade statali
-  Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
-  Confini provinciali
-  Confini regionali
-  Ambiti urbanizzati
-  Laghi

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

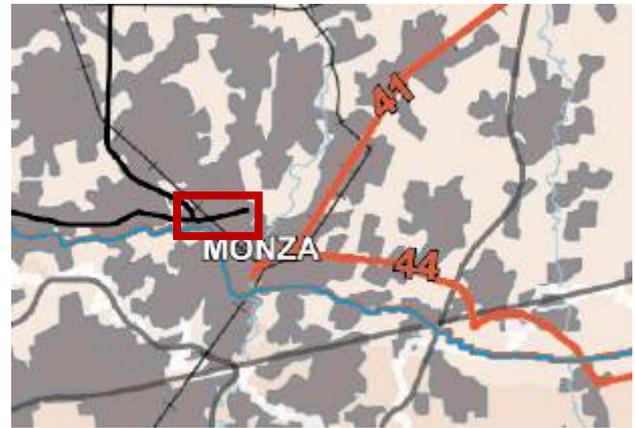
Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico



Ambito di PII

- Luoghi dell'identità regionale
- Paesaggi agrari tradizionali
- Geositi di rilevanza regionale
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
- Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
- Linee di navigazione
- Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
- Belvedere - [vedi anche Tav. E]
- Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
- Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
- Tracciati stradali di riferimento
- Bacini idrografici interni
- Ferrovie
- Ambiti urbanizzati
- Idrografia superficiale
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

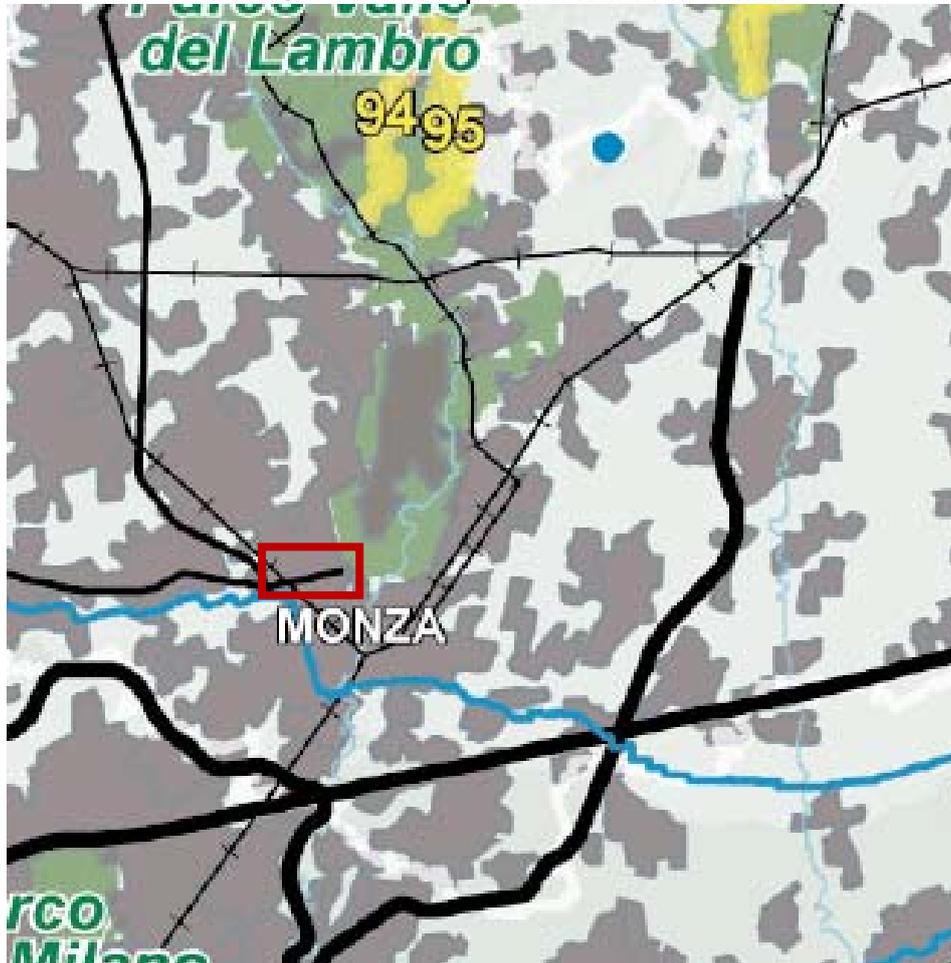
Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica



Ambito di PII

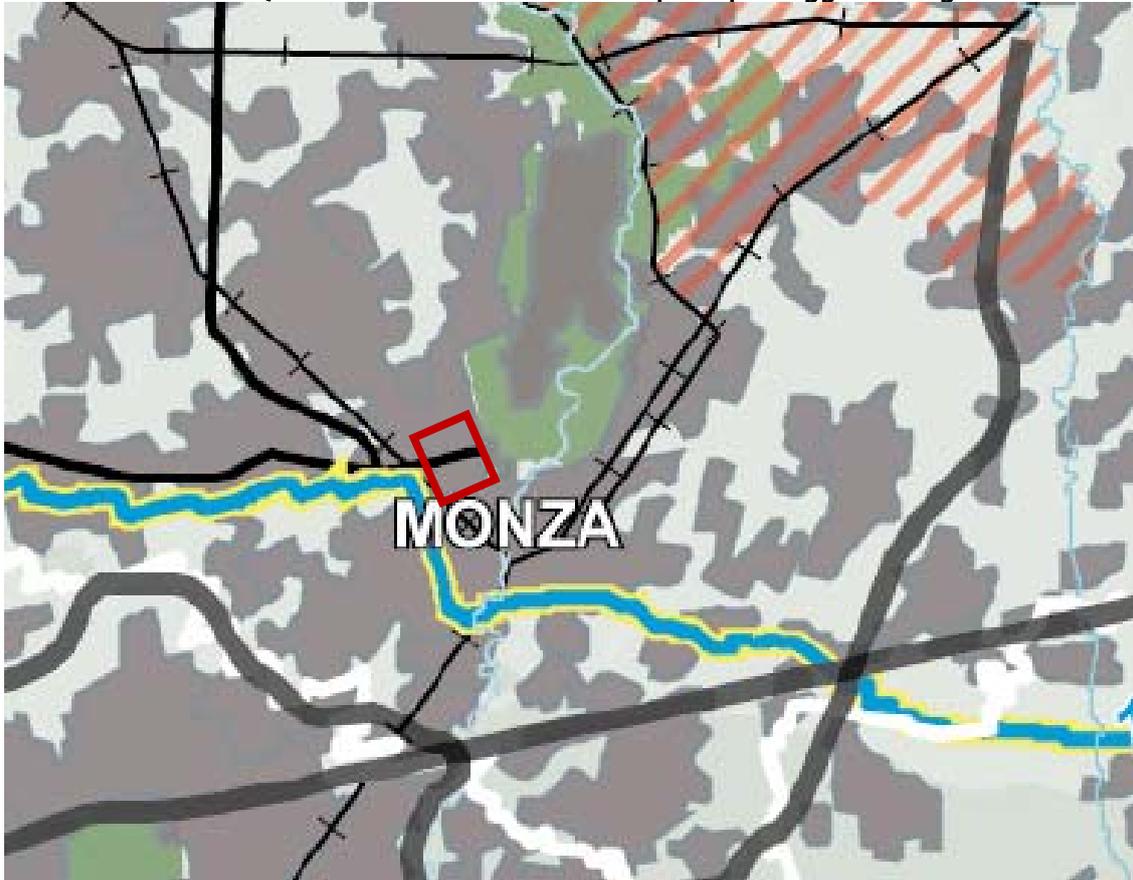
- Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
- Linee di navigazione
- Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
- Belvedere - [art. 27, comma 2]
- Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
- Tracciati stradali di riferimento
- Bacini idrografici interni
- Ferrovie
- Ambiti urbanizzati
- Idrografia superficiale
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura



- | | |
|---|--------------------------------------|
|  | Monumenti naturali |
|  | Riserve naturali |
|  | Geositi di rilevanza regionale |
|  | SIC - Siti di importanza comunitaria |
|  | ZPS - Zone a protezione speciale |
- PARCHI REGIONALI
- | | |
|---|---|
|  | Parchi regionali istituiti con ptcp vigente |
|  | Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente |

Tavola D - Quadro i riferimento della disciplina paesaggistica regionale



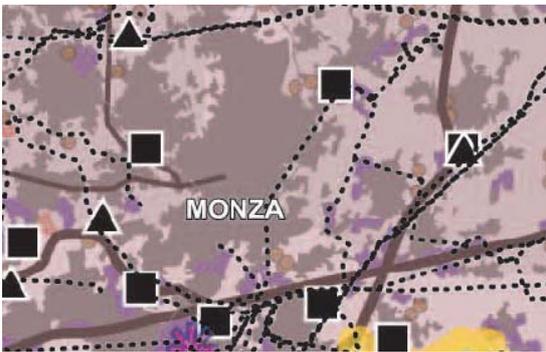
-  Bacini idrografici interni
-  Idrografia superficiale
-  Ferrovie
-  Strade statali
-  Autostrade e tangenziali
-  Ambiti urbanizzati
-  Parco nazionale dello Stelvio
-  Parchi regionali istituiti

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

-  Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
-  Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
-  Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
-  Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]

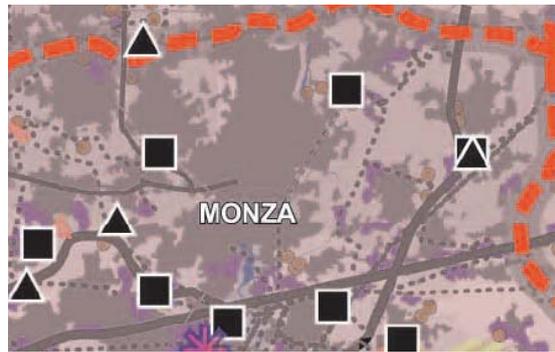
**Tavola F – Riqualificazione paesaggistica:
ambiti ed aree di attenzione regionale**

**Tavola G – Contenimento dei processi di
degrado e qualificazione paesaggistica:
ambiti ed aree di attenzione regionale**



2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

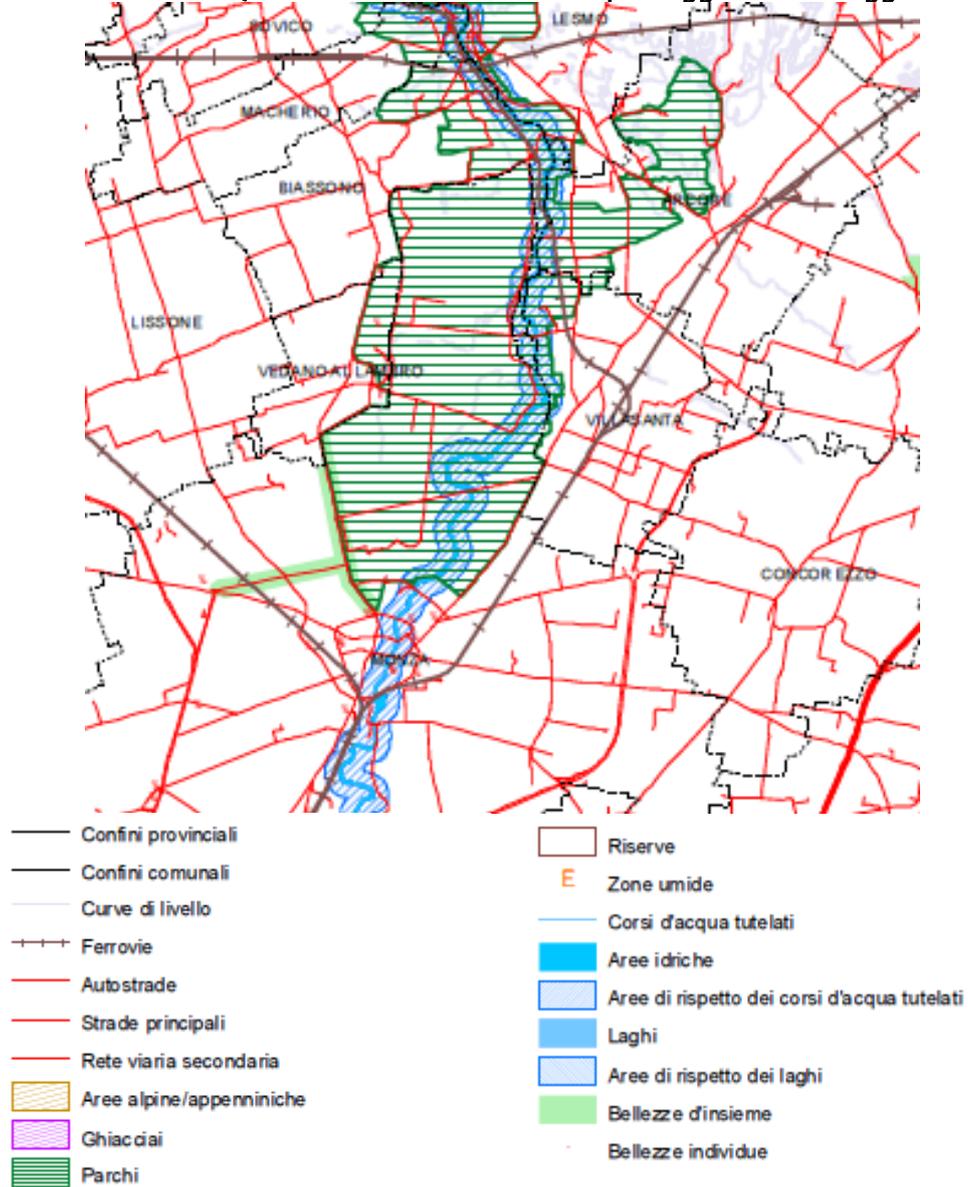
 Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]



2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

 Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]

Tavola I – Quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge



Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

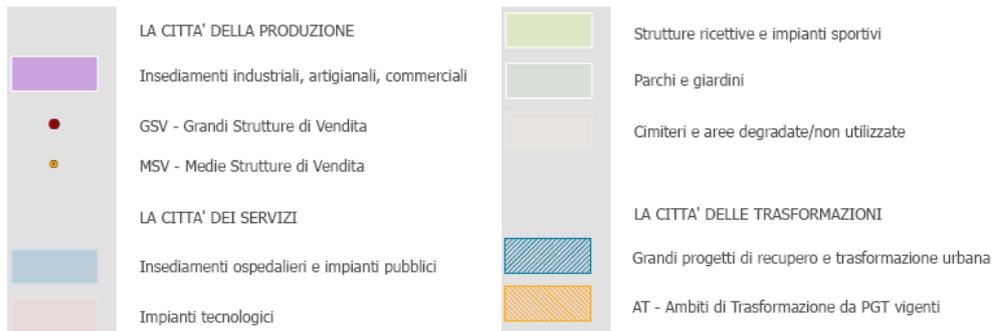
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia di Monza e della Brianza	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Il PTCP di Monza e Brianza è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.16 del 10 luglio 2013. Il piano determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale, rispetto ai quali i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici.</p>	
<p>Definizione degli obiettivi (Art. 1 NTA) La Provincia di Monza e Brianza attraverso il PTCP persegue i seguenti obiettivi di tipo strategico</p>	
<p>Alcuni obiettivi strategici non sono stati considerati in quanto non direttamente attinenti al caso in oggetto:</p> <p>Obiettivo 2 STRUTTURA SOCIO-ECONOMICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • OBS 2.2. qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive • OBS 2.3. razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio <p>Obiettivo 3 USO DEL SUOLO E SISTEMA INSEDIATIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> • OBS 3.1. contenimento del consumo di suolo • OBS 3.2. Razionalizzazione degli insediamenti produttivi <p>Obiettivo 5 SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • OBS 5.1. limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi • OBS 5.3. promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini • OBS 5.5. individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità ecocompatibile e al rapporto percettivo con il contesto 	<p>OBS 2.1. competitività e attrattività del territorio</p> <p>OBS 3.3. promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda</p> <p>OBS 3.4. migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale</p> <p>OBS 5.2. conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza</p> <p>OBS 5.4. promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

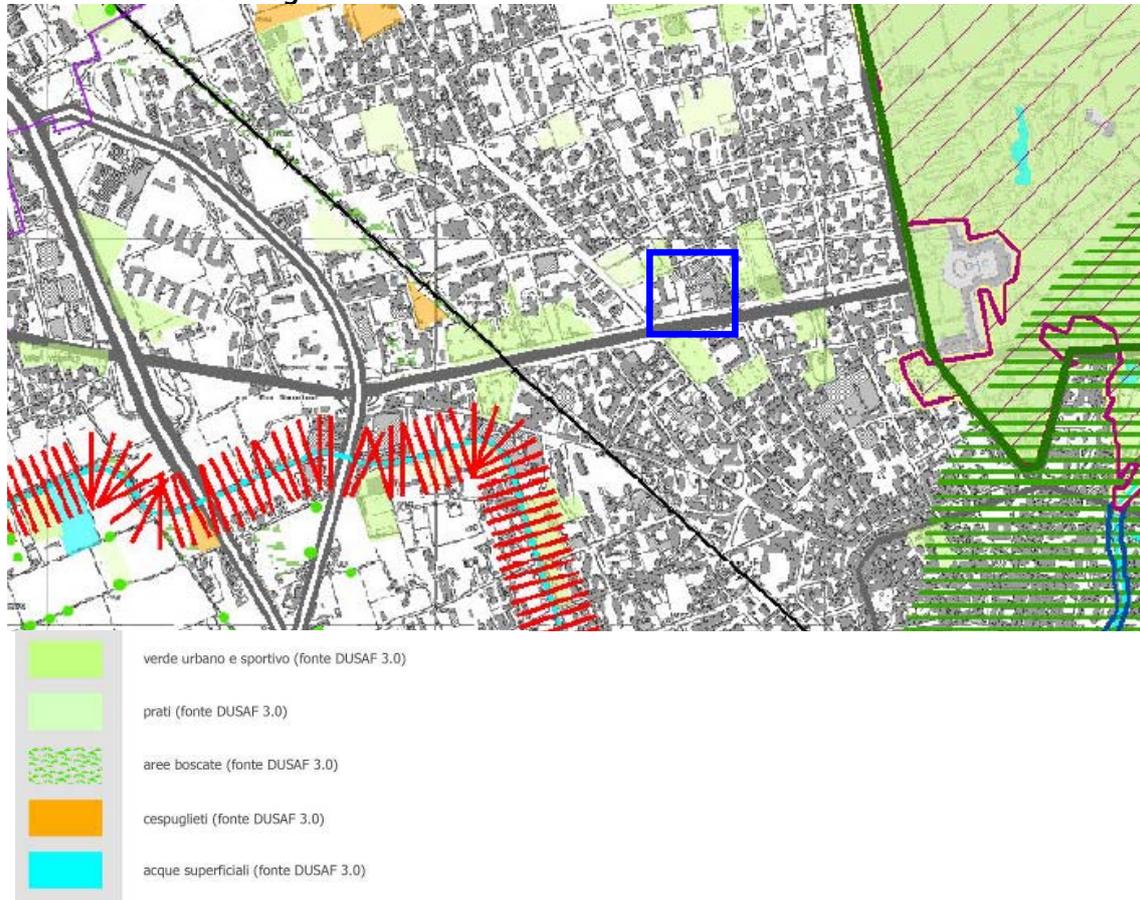
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia di Monza e della Brianza	
Elementi di attenzione specifica	
Tavola 1 Sistema insediativo	Il PTCP individua l'ambito oggetto di PII come ambito di trasformazione del PGT vigente.
Tavola 2 Rete ecologica	Non si rilevano interferenze degli ambiti di PA con elementi e areali della rete ecologica provinciale
Tavola 6d Ambiti di interesse provinciale	L'ambito di PII non risulta essere ricompreso negli ambiti di interesse provinciale di cui all'art. 34 e negli ambiti di ricomposizione paesaggistica di cui all'art. 31.
Tavola 16 Aree urbane dismesse e aree urbane sottoutilizzate	L'ambito di PII è riconosciuto come area dismessa per cessata attività industriale artigianale destinata a servizi pubblici.

Tavola 1 – Sistema insediativo



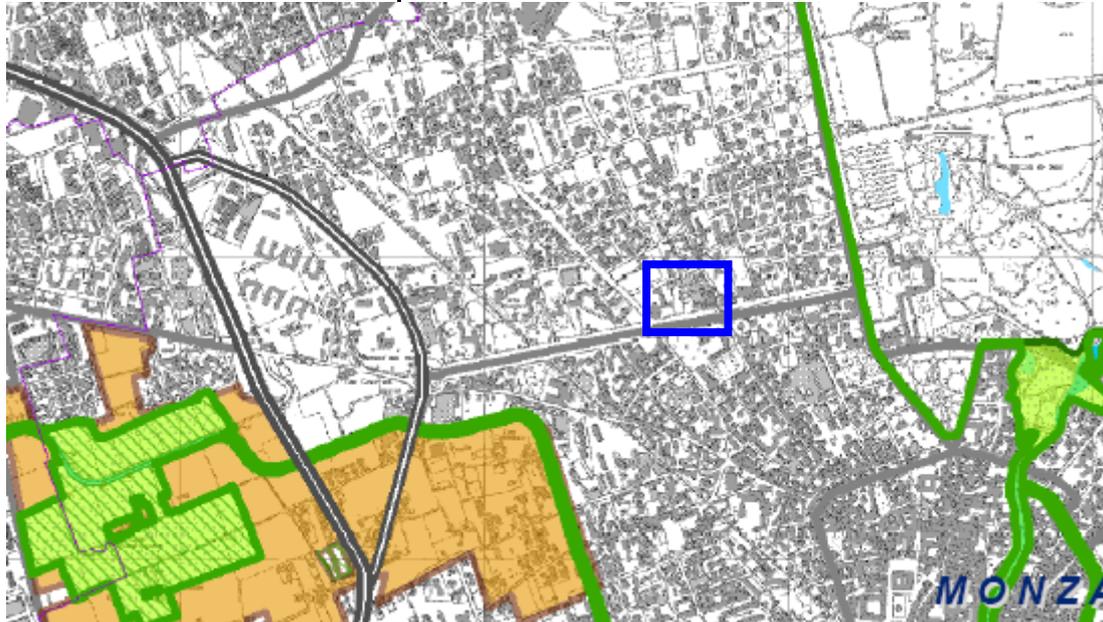
 Ambito di PII

Tavola 2 – Rete ecologica



 Ambito di PII

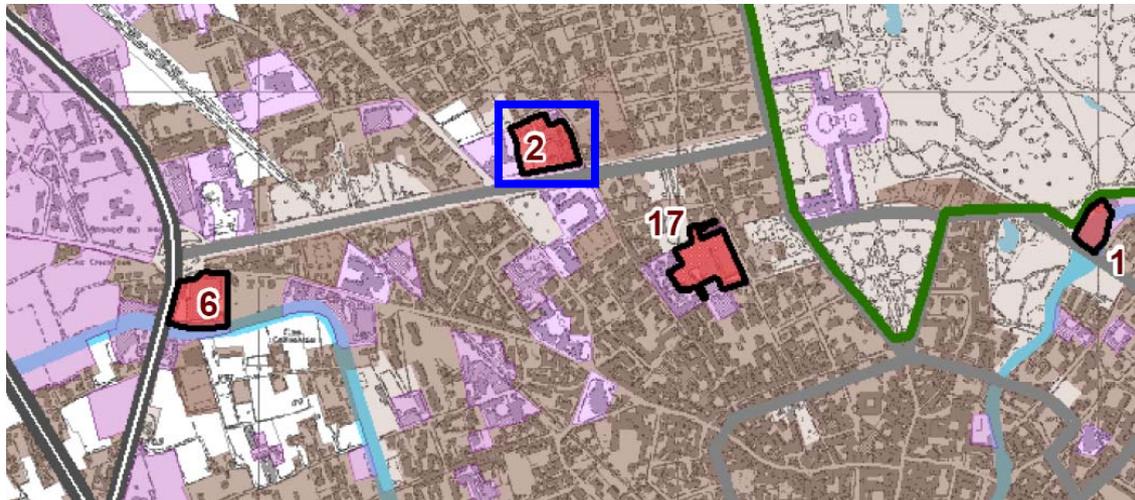
Tavola 6– Ambiti di interesse provinciale



-  Ambiti di interesse provinciale **art. 34**
-  Parchi Regionali
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
-  Rete verde di ricomposizione paesaggistica
-  Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
-  Aree Agricole interne ai Parchi Regionali (da PTC Vigente)

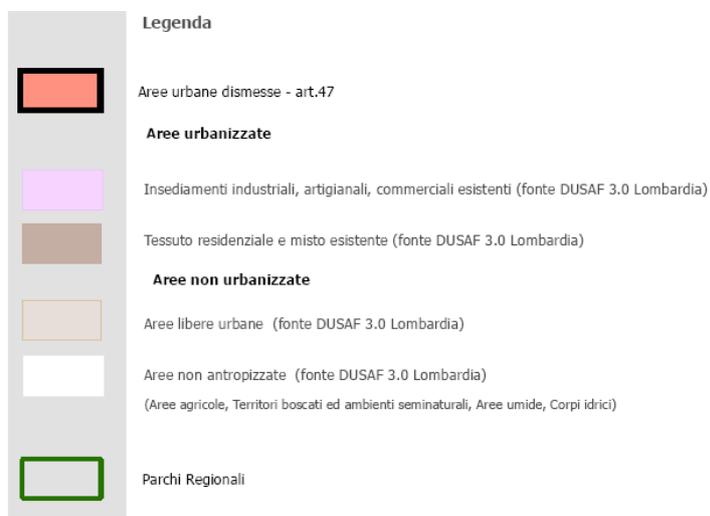
 Ambito di PII

Tavola 16 – Aree urbane dismesse e sottoutilizzate



AREE URBANE DISMESSE

COMUNE	ID	ATTIVITA' CESSATA	DESTINAZIONE PREVISTA	AREA (MQ)
MONZA	2	INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	SERVIZI PUBBLICI	15.977
MONZA	6	INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	COMMERCIALE - UFFICI	16.373
MONZA	17	INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	RESIDENZIALE	17.788



2.3 Contenuti della Proposta di PII

2.3.1 Obiettivi del Programma Integrato di Intervento

Obiettivo del Programma Integrato di Intervento è la riqualificazione complessiva di un'area industriale ormai dismessa.

La proposta si pone quale obiettivo l'integrazione con il contesto esistente mantenendo la "memoria" di luogo del lavoro che la contraddistingueva storicamente, attraverso apertura di percorsi, di visuali a tutta profondità a tutto campo, in modo da percepire anche lo spazio privato come parte in coerenza al tutto, attraverso l'insediarsi di funzioni pubbliche e private coerenti al vivere contemporaneo ed alla vocazione culturale che l'area assume grazie alla sua localizzazione in prossimità della Villa reale, funzioni diversificate evitando l'omologazione residenziale che ha caratterizzato lo sviluppo dell'intero quartiere, in accordo con la pluralità di funzioni previste all'interno del documento di inquadramento dei Piani Integrati d'Intervento.

All'interno dell'area di Viale C. Battisti – ex feltrificio Scotti si prevedono:

- **Usi residenziali** e integrazioni con **funzioni terziarie e commerciali**–incremento delle **funzioni pubbliche** (auditorium);
- **Preesistenze**: tutela degli edifici e delle strutture di archeologia industriale per i due corpi affacciati su viale C. Battisti e della vecchia ciminiera, tutela dei sedimi e dei tracciati dell'impianto originario lungo via Donizetti;
- **Spazi aperti**: tutela della valenza dello spazio aperto lungo viale C. Battisti e della alberature ad alto fusto;
- **Spazi per la mobilità**: realizzazione di percorsi di mobilità lenta tra via Scarlatti e viale C. Battisti il più possibile in posizione baricentrica tra via Donizetti e via Boito all'interno dell'ambito, attestamento dei parcheggi pertinenziali a nord lungo via Scarlatti.

19. VIALE C. BATTISTI EX FELTRIFICIO SCOTTI

Usi

- usi residenziali e integrazione con funzioni terziarie e commerciali, incremento delle funzioni pubbliche (auditorium).

Preesistenze

- tutela degli edifici e delle strutture di archeologia industriale per i due corpi di fabbrica affacciati su viale C. Battisti e della vecchia ciminiera;
- tutela dei sedimi e dei tracciati dell'impianto originario lungo la via Donizetti.

Spazi aperti

- tutela della valenza dello spazio aperto lungo viale C. Battisti e delle alberature ad alto fusto.

Spazi per la mobilità

- realizzazione di percorsi di mobilità lenta tra via Scarlatti e viale C. Battisti il più possibile in posizione baricentrica tra via Donizetti e via Boito all'interno dell'ambito;
- attestamento dei parcheggi pertinenziali a nord, lungo via Scarlatti.



Scheda 19 dell'allegato al Documento di Inquadramento dei programmi integrati di intervento

In sintonia con le indicazioni contenute nella scheda 19 la proprietà “Fondazione De Ponti” ha avanzato la Proposta di Programma Integrato di Intervento volta alla riqualificazione urbanistica dell'intera zona, alla messa a disposizione di nuovi servizi ed aree pubbliche nell'interesse generale, oltre che spazi residenziali e commerciali, secondo il principio della diversificazione funzionale che potrà garantire all'area una rinnovata fruibilità, riconnettendola alla città, e divenendo promotrice di valori e di funzioni sociali e culturali.

In coerenza con quanto definito dal Piano di Governo del Territorio vigente, il P.I.I. intende operare una trasformazione significativa e prevede i seguenti interventi:

- riqualificazione urbanistica del comparto industriale dismesso con un nuovo quartiere polifunzionale con la messa a disposizione di nuovi servizi ed aree pubbliche nell'interesse generale, oltre che spazi residenziali e commerciali;

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

- realizzazione di una nuova via di attraversamento longitudinale ciclopedonale, di collegamento tra viale C. Battisti e via Scarlatti che interseca una nuova piazza trasversale, piazza Scotti & C. in affaccio diretto su via Donizetti;
- realizzazione di aree a verde pubblico che affiancano gli spazi a parcheggio su via Scarlatti e la via ciclo pedonale;
- realizzazione di nuovi parcheggi in superficie su via Scarlatti (20 p.a.) e su Viale C. Battisti (4 p.a.) e ampia dotazione di posti auto al piano interrato a servizio delle residenze e delle attività commerciali, terziarie e direzionali previste all'interno del comparto;
- recupero dell'ex Casa delle Aste (ed.B), prospettante su v.le C. Battisti angolo via Donizetti. Tale edificio viene proposto quale attrezzatura culturale in cui è previsto l'insediamento di una Scuola di Musica;
- realizzazione di un nuovo Auditorium di 400 posti a forma ovale (F1) con spazi di servizio annessi(F2);

POLIFUNZIONALITA'			
	Slp privata	Slp pubblica	%
RESIDENZIALE (E1+E2+E3+D)	8.265	-	62,75%
TERZIARIO-COMMERCIALE (A+C+D)	2.105	-	15,98%
ATTR.CULTURALI-Scuola musica (B)	1.030	-	7,82%
SERVIZIO PUBBLICO-Auditorium (ed. F1-F2)		1.770	13,45%
			100,00%

La Slp prevista risulta pari a 0,58 mq/mq, escludendo ovviamente i volumi in cessione di standard, inferiore quindi alla preesistente (0,67).

La proposta progettuale prevede il mantenimento e la ristrutturazione delle parti meglio conservate e di rilevanza architettonica e storico-testimoniale, oltre alla ex Villa Azzurra e all'ex casa delle aste, quali:

- ciminiera con parte dei due capannoni collegati (ed. E1);
- porzione di capannoni lungo via Donizetti da ristrutturare tramite intervento sostitutivo mantenendone la sagoma e le caratteristiche del fronte estetico, in particolare lungo la via pubblica (ed.C-F2), con l'inserimento del nuovo volume dell'Auditorium sul lato interno verso ovest (F1).

Le nuove volumetrie sono costituite da due nuovi edifici residenziali in linea (E2-E3) ad altezza variabile, 4 piani fuori terra verso viale Battisti (h.13,50), 5 piani nella parte intermedia (h.16,70) fino a 6 piani verso via Scarlatti (h.19,90), con porticati aperti al piano terra lungo l'asse prospettico visuale della piazza e un nuovo edificio a corte aperta (D) parzialmente porticato verso via Donizetti su 3 piani fuori terra con commerciale di vicinato al piede.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

La proposta progettuale ha tenuto conto delle preesistenze limitrofe con edifici a maggiori altezze su via Scarlatti e su via Donizetti (6-7 piani) mentre su viale Battisti a 4-5 piani f.t.

Inoltre si evidenzia a ovest dell'ambito di PII la presenza della Chiesa del Carmelo con un'altezza di gronda della navata centrale pari a 20 mt. corrispondenti a circa 6-7 piani fuori terra.



Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

LEGENDA FUNZIONI	
	Area di proprietà
Privato	
	Residenze private: D, E1, E2, E3
	Edifici a destinazione commerciale: C, D
	Edifici a destinazione terziario: A
	Ciminiera esistente
	Rampe di accesso al piano interrato
	Verde privato
	Ingombro piano interrato
Pubblico	
	Piazze: Piazza Scotti e Piazzetta della ciminiera
	Percorso pubblico ciclopedonale
	Edifici destinati ad attività culturali: B
	Edifici destinati ad uso pubblico: F1, F2 auditorium e servizi annessi
	Nuovi parcheggi
	Marciapiedi
	Verde pubblico

Per quanto attiene le preesistenze arboreo-arbustive è stata predisposto apposita Relazione agronomica (elaborato A7) che classifica ed esamina lo stato di salute del verde esistente, in massima parte costituito da vegetazione spontanea.

Il progetto prevede una riqualificazione complessiva con la creazione di nuovi filari alberati lungo la via centrale ciclopedonale ed i parcheggi lungo via Scarlatti con il mantenimento delle alberature esistenti e loro maggior tutela con la rimozione dell'asfalto al colletto grazie all'arretramento del marciapiede.

Il verde privato riprende il disegno generale degli allineamenti degli edifici, con alberature ad alto fusto anche lungo i perimetri.

Viene rafforzata la piantumazione lungo viale Battisti nella parte sud-ovest a definire due campi dal perimetro alberato di schermo dal rumore della viabilità lungo viale Battisti.

Due vasche d'acqua in allineamento con il pratone della ciminiera individuano i punti nevralgici di cerniera rispetto all'intersecazione degli allineamenti e delle visuali

2.4 Fattori di attenzione ambientale derivanti

A seguito della descrizione e caratterizzazione del PII nella sua globalità (considerando le attenzioni già poste dalla Proposta per alcune tematiche ambientali), ed in riferimento agli elementi di sensibilità e pressione precedentemente illustrati, si definiscono nel seguito i fattori di attenzione ambientali per i quali risulta necessario procedere a specifici approfondimenti analitico-valutativi, al fine di determinare l'eventuale previsione di fattori di criticità ambientale inducibili dal PII.

La definizione delle attenzioni ambientali viene in questa sede sviluppata analizzando i diversi settori ambientali coinvolgibili dal PII.

Fattori di attenzione ambientale di interesse

Settore ambientale	Motivazione della relativa assunzione per i successivi approfondimenti analitico-valutativi
Traffico	Si prevede uno specifico approfondimento, in virtù delle variazioni introdotte dalla nuova configurazione prevista dal PII (elaborato A2 del PII)
Rumore	Si prevede uno specifico approfondimento, in virtù della possibile esposizione di ricettori antropici a fattori di disturbo acustico derivanti dalle eventuali variazioni di traffico indotte dall'intervento (elaborato A3 del PII)
Suolo e Sottosuolo	Si prevede uno specifico approfondimento, in virtù dello stato di fatto dell'area e delle attività svolte nella precedente attività produttiva-artigianale (elaborato A4 del PII)
Acque superficiali	Non si prevede uno specifico approfondimento in quanto nell'area oggetto di PII e nell'immediato intorno non sono presenti acque superficiali.
Ambiente biotico	Non si prevede uno specifico approfondimento, in virtù della localizzazione del comparto in tessuto esclusivamente urbano, privo di elementi di specifica rilevanza naturalistica e/o paranaturalistica.
Paesaggio	Si prevede uno specifico approfondimento in virtù del vincolo paesistico interessante la parte nord dell'ambito in quanto compresa nella visuale di interesse paesaggistico della Villa Reale.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Settore ambientale	Motivazione della relativa assunzione per i successivi approfondimenti analitico-valutativi
Consumi energetici	E' previsto uno specifico approfondimento, in virtù degli interventi previsti dal PII e contenuti nella relazione tecnica allegata al PII (A6)
Esposizione a fattori di rischio per le presenze umane interne al comparto oggetto di PII	Non si prevede uno specifico approfondimento, in virtù dell'assenza di specifici fattori di rischio riconosciuti dal quadro informativo disponibile, fornito dalla pianificazione sovraordinata e da enti di controllo (RSA 2009/2010 ARPA Lombardia).

Nel Capitolo successivo, vengono, quindi, approfondite le tematiche emerse dalla precedente matrice.

Data la necessaria consistenza delle analisi e valutazioni di alcuni Settori, i seguenti paragrafi relativi riporteranno esclusivamente una sintesi di quanto approfondito, rimandando quindi alla lettura degli specifici allegati al PII presentato.

3 QUADRO ANALITICO-VALUTATIVO

3.1 Traffico

L'area di studio è situata nella zona ovest del territorio comunale di Monza, lungo l'asse principale Viale Cesare Battisti, ed è delimitata a nord da Via Scarlatti e ad est da Via Donizetti.



Fonte: Studio viabilistico. *Inquadramento territoriale*

Al fine di valutare le possibili ricadute viabilistiche conseguenti alla realizzazione del PII ex Feltrificio Scotti, precedentemente descritto, è stato redatto un apposito studio viabilistico (TRM Engineering, All x agli elaborati di PII).

Obiettivo dello studio è stato verificare la compatibilità dell'intervento proposto attraverso l'analisi dello scenario attuale, finalizzata a caratterizzare la domanda e l'offerta di trasporto esistente attraverso l'analisi della rete viabilistica e delle intersezioni limitrofe all'area di studio, e l'analisi dello scenario di intervento, finalizzata a restituire indicazioni in merito al traffico indotto dall'intervento.

3.1.1 Indagini di traffico

Considerando la tipologia dell'insediamento a carattere principalmente residenziale, l'indagine di traffico è stata effettuata il giorno giovedì 6 marzo 2014, con riferimento alla fascia oraria compresa tra le 7:30 e le 9:30. Tale fascia oraria è stata individuata anche in accordo con l'ora di punta della mattina per il giorno feriale medio individuata dalle postazioni di rilievo automatico.

Gli spostamenti generati/attratti dalle funzioni residenziali (funzione predominante nel PII) sono particolarmente concentrati nei giorni feriali e nelle prime ore della giornata, a causa del motivo principale di spostamento: casa-lavoro e casa-scuola; mentre risultano più distribuiti la sera.

Per quanto riguarda le funzioni pubbliche – Scuola di musica e Auditorium – è possibile ipotizzare che tali funzioni non generino spostamenti significativi durante l'ora di punta della mattina, ma generino traffico nelle ore centrali della giornata e nella fascia serale (spettacoli concertistici dopo le ore 21:00); inoltre, è possibile ipotizzare che, data la buona accessibilità dell'area, per quanto riguarda la mobilità ciclopedonale e il trasporto pubblico, gli utenti nelle ore centrali del giorno giungano utilizzando tali modalità alternative all'auto.

Nel dettaglio, sono state rilevate le intersezioni nell'intorno dell'area di intervento mediante conteggi automatici effettuati con telecamere, monitorando le manovre di ingresso ed uscita.

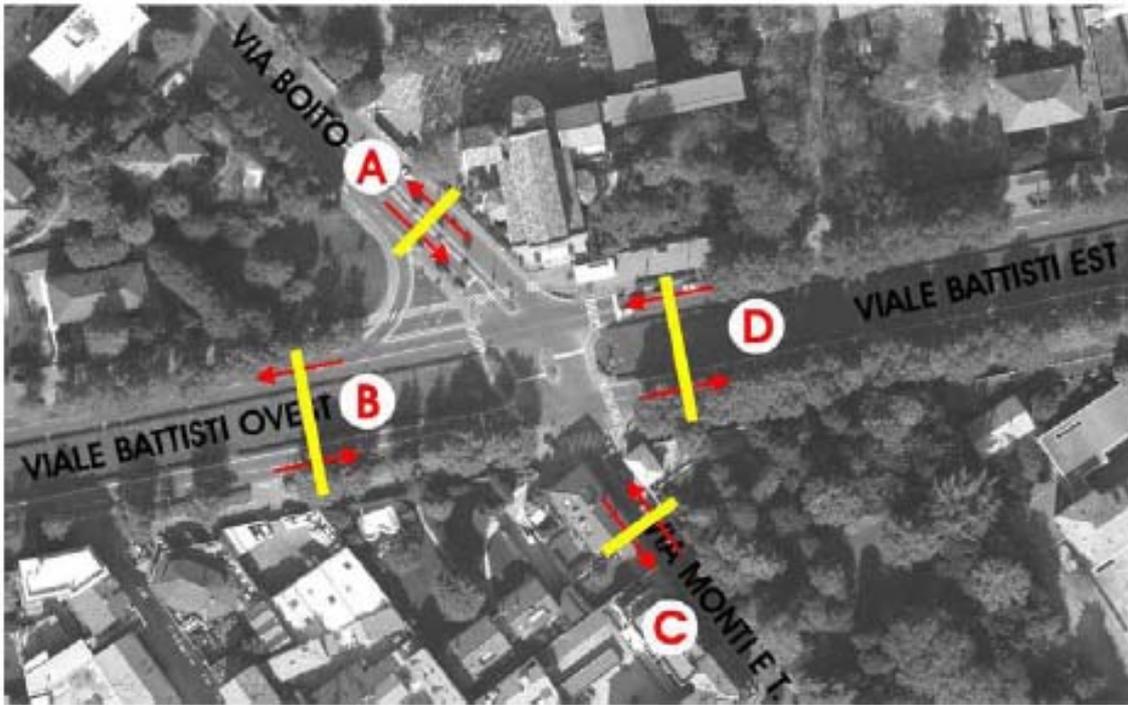
I dati sono stati raccolti ad intervalli di 15 minuti, in modo da individuare eventuali situazioni puntuali anomale.

I flussi veicolari sono stati disaggregati per:

- direzione di marcia;
- fascia oraria;
- classe veicolare.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare



A - VIA BOITO						
	INGRESSO			USCITA		
	L	MP	Totale	L	MP	Totale
07:30	182	4	186	169	5	174
07:45	189	2	191	205	2	207
08:00	151	5	156	199	3	202
08:15	137	5	142	183	7	190
08:30	191	3	194	195	2	197
08:45	196	5	201	157	3	170
09:00	177	4	181	164	5	169
09:15	192	5	197	178	5	183
07:30 - 08:30	659	16	675	756	17	773
08:00 - 09:00	676	18	693	744	15	759
08:30 - 09:30	756	17	773	704	15	719

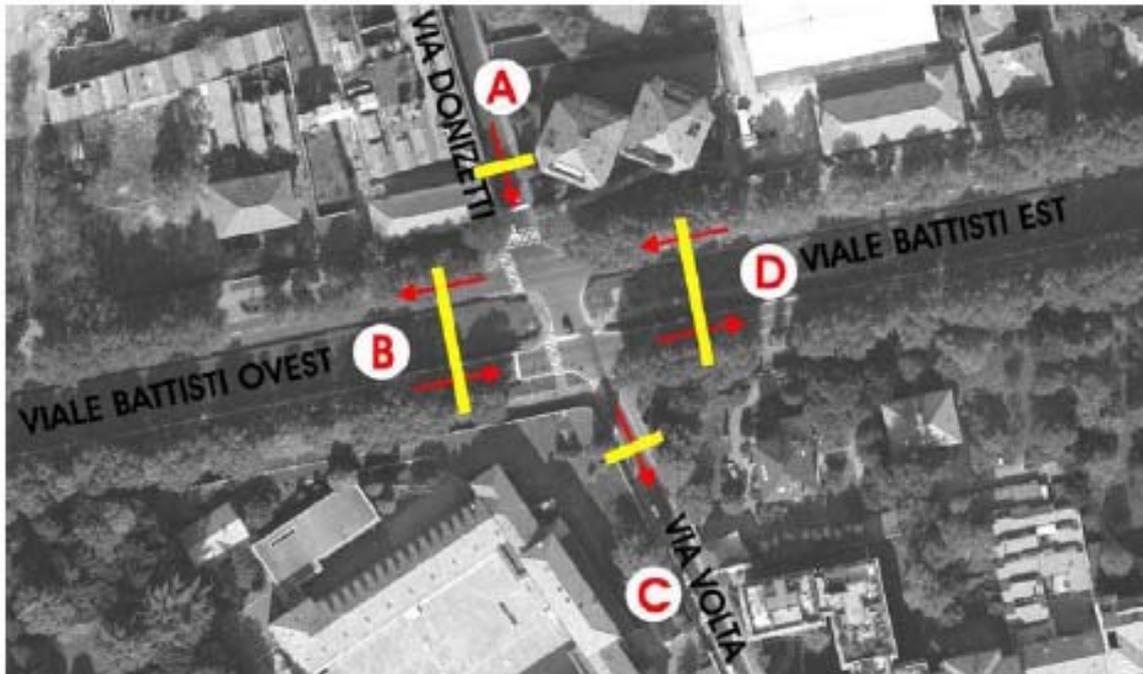
B - VIALE BATTISTI OVEST						
	INGRESSO			USCITA		
	L	MP	Totale	L	MP	Totale
07:30	401	3	404	285	5	290
07:45	366	6	372	313	6	319
08:00	372	3	375	327	4	331
08:15	383	4	387	294	2	296
08:30	352	3	355	310	3	313
08:45	269	6	275	316	8	324
09:00	384	9	393	303	5	308
09:15	334	10	344	303	7	310
07:30 - 08:30	1522	16	1538	1219	17	1236
08:00 - 09:00	1376	16	1392	1247	17	1264
08:30 - 09:30	1339	26	1367	1232	23	1255

C - VIA MONTI E.T.						
	INGRESSO			USCITA		
	L	MP	Totale	L	MP	Totale
07:30	106	4	110	149	3	152
07:45	112	2	114	145	3	148
08:00	103	4	107	116	4	120
08:15	110	5	115	111	5	116
08:30	95	2	97	143	3	146
08:45	90	4	94	139	3	142
09:00	75	5	80	131	3	134
09:15	77	4	81	125	3	128
07:30 - 08:30	431	15	446	521	15	536
08:00 - 09:00	398	15	413	509	15	524
08:30 - 09:30	337	15	352	538	12	550

D - VIALE BATTISTI EST						
	INGRESSO			USCITA		
	L	MP	Totale	L	MP	Totale
07:30	306	6	312	392	4	396
07:45	343	9	352	347	8	355
08:00	337	4	341	321	5	326
08:15	317	5	322	359	5	364
08:30	317	7	324	307	7	314
08:45	281	10	291	214	11	225
09:00	317	6	323	355	11	366
09:15	279	4	283	276	8	284
07:30 - 08:30	1303	24	1327	1419	22	1441
08:00 - 09:00	1252	26	1278	1201	28	1229
08:30 - 09:30	1194	27	1221	1152	37	1189

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare



A - VIA DONIZETTI						
	INGRESSO			USCITA		
	L	MP	Totale	L	MP	Totale
07:30	147	0	147			0
07:45	145	1	146			0
08:00	130	0	130			0
08:15	122	0	122			0
08:30	107	0	107			0
08:45	115	0	115			0
09:00	104	0	104			0
09:15	104	1	105			0
07:30 - 08:30	544	1	545	0	0	0
08:00 - 09:00	474	0	474	0	0	0
08:30 - 09:30	450	1	451	0	0	0

B - VIALE BATTISTI OVEST						
	INGRESSO			USCITA		
	L	MP	Totale	L	MP	Totale
07:30	392	4	396	306	6	312
07:45	347	8	355	343	9	352
08:00	321	5	326	337	4	341
08:15	359	5	364	317	5	322
08:30	307	7	314	317	7	324
08:45	214	11	225	281	10	291
09:00	355	11	366	317	6	323
09:15	276	8	284	279	4	283
07:30 - 08:30	1419	22	1441	1303	24	1327
08:00 - 09:00	1201	28	1229	1252	24	1278
08:30 - 09:30	1182	37	1189	1194	27	1221

C - VIA VOLTA						
	INGRESSO			USCITA		
	L	MP	Totale	L	MP	Totale
07:30			0	285	1	286
07:45			0	266	1	267
08:00			0	205	1	206
08:15			0	223	0	223
08:30			0	183	4	187
08:45			0	148	2	150
09:00			0	152	2	154
09:15			0	111	2	113
07:30 - 08:30	0	0	0	979	3	982
08:00 - 09:00	0	0	0	759	7	766
08:30 - 09:30	0	0	0	594	10	604

D - VIALE BATTISTI EST						
	INGRESSO			USCITA		
	L	MP	Totale	L	MP	Totale
07:30	315	6	321	263	3	266
07:45	359	5	364	242	4	246
08:00	330	4	334	239	4	243
08:15	307	4	311	248	4	252
08:30	320	5	325	234	1	235
08:45	321	9	330	221	8	229
09:00	285	6	291	275	9	284
09:15	265	3	268	255	6	261
07:30 - 08:30	1311	19	1330	992	15	1007
08:00 - 09:00	1278	22	1300	942	17	959
08:30 - 09:30	1191	23	1214	985	24	1009

Fonte: studio viabilistico.

Partendo dai dati raccolti nella campagna di rilievo, è stata determinata la fascia oraria di massimo carico sulla rete per il giorno feriale, considerando i veicoli in ingresso sulla rete dalle sezioni perimetrali del comparto analizzato.

L'ora di punta è stata individuata considerando i flussi espressi in veicoli equivalenti.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

In particolare, per il giorno feriale, la fascia oraria mattutina di maggior carico sulla rete risulta essere quella compresa tra le 07:30 e le 08:30, come evidenziato nella tabella e nel grafico di seguito riportati.



Flussogrammi scenario stato di fatto – Ora di punta della mattina del giorno feriale – Veicoli equivalenti

3.1.2 Analisi del progetto

L'accessibilità all'area del PII sarà garantita principalmente da Via Scarlatti sia per quanto riguarda le residenze che le funzioni commerciali, terziarie e pubbliche, ed inoltre da Viale Cesare Battisti per quanto riguarda le funzioni pubbliche e terziarie.

Il PII prevede una limitata presenza di auto in superficie grazie alla realizzazione di un ampio parcheggio interrato. I parcheggi a raso delle funzioni terziarie e pubbliche offrono un numero limitato di posti auto e pertanto gli accessi principalmente usati da addetti e visitatori saranno quello al parcheggio interrato.

Le rampe di accesso al parcheggio interrato sono così organizzate:

- due rampe accessibili da Via Scarlatti a doppio senso (ingresso e uscita);
- una rampa su Viale Battisti di solo ingresso ai parcheggi.

E' stata effettuata la scelta di limitare gli accessi su Viale Cesare Battisti per ridurre gli effetti sul deflusso veicolare su tale strada.

L'immagine seguente mostra l'accessibilità sopra descritta con l'indicazione dei principali accessi all'area del PII.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare



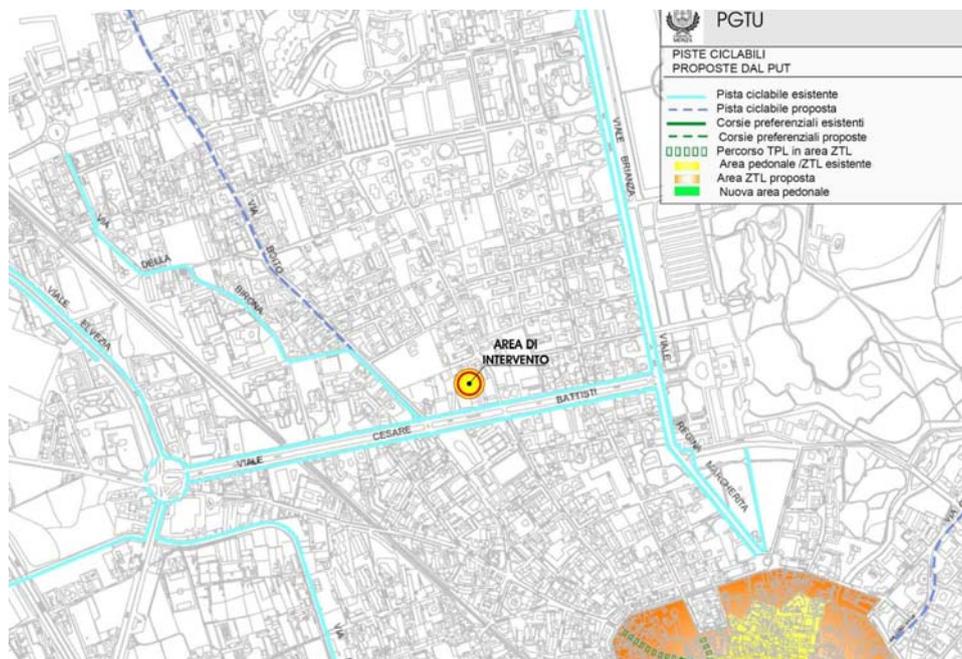
Localizzazione punti di accesso – ingresso e uscita

3.1.3 Collegamenti ciclopedonali e trasporto pubblico locale

Considerando la forte vocazione residenziale del comparto in esame e la presenza della funzione pubblica, rappresentata dalla scuola di musica e dell’auditorium, la mobilità dolce rivestirà un ruolo fondamentale nell’accessibilità dell’area.

Si procede pertanto ad identificare i percorsi pedonali/ciclabili esistenti al contorno dell’area di intervento, con lo scopo di definire l’offerta esistente e nella successiva analisi, le integrazioni con quanto previsto dal progetto.

Nell’area analizzata è presente la pista ciclopedonale che corre in direzione est – ovest lungo Viale Battisti e tutte le strade sono provviste di marciapiede.

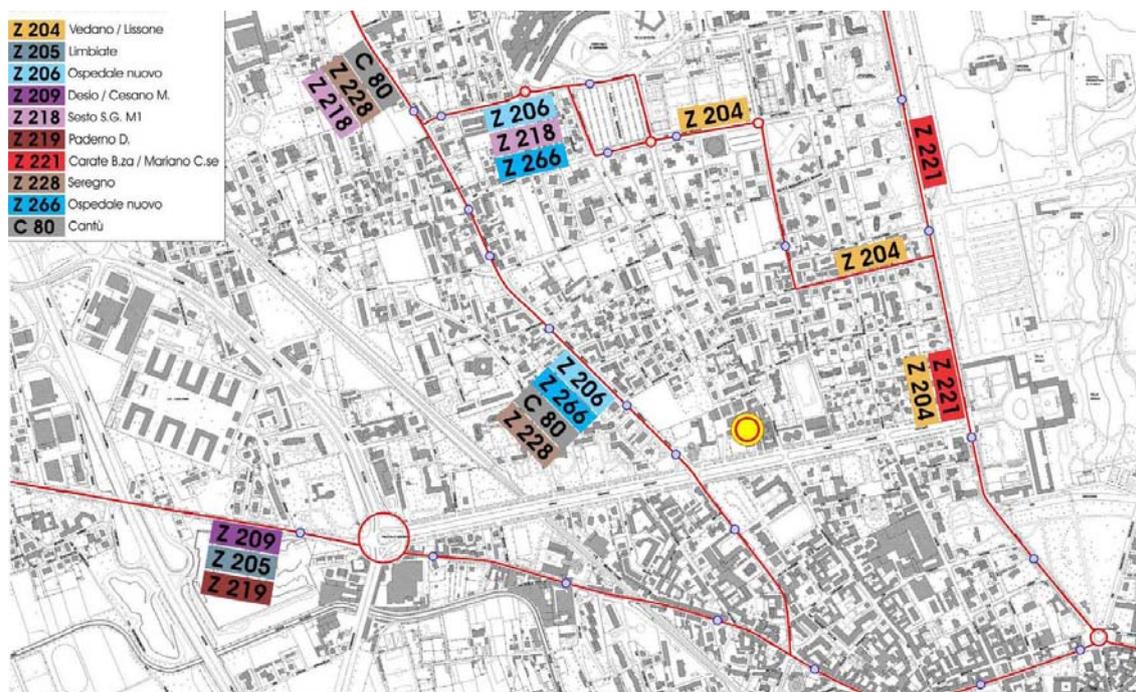


Rete delle piste ciclabili – Fonte PGTU

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Il servizio di trasporto pubblico è presente nella zona contermina l'area di intervento ed è gestito dalle società Brianza Trasporti, NET – Nord Est Trasporti e ASF Autolinee. Di seguito si riporta la mappa del servizio TPL.



Linee TPL e localizzazione delle fermate contermini l'area di intervento (Fonte: studio viabilistico)

L'analisi dello scenario di intervento è stata svolta considerando le funzioni previste dal PII all'interno dell'area e stimando il traffico indotto, nell'ora di punta della mattina e della sera, da tali funzioni, in accordo con quanto contenuto all'interno dell' *"Allegato A del PTCP di Monza e Brianza, ai sensi della PR 12/2005"*, che al punto 5, detta le *"Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità"*.

Il **traffico indotto** generato dall'intervento in progetto è stato caricato sulla rete viaria dell'area in esame, supponendo che il suddetto flusso si ridistribuisca, come origini e destinazioni, in maniera coerente con il grado di accessibilità dell'area definito dalla rete viabilistica al contorno e considerando l'attrattività delle direttrici di accesso calcolata sulla base dei flussi in transito ricavati dall'analisi dello stato di fatto.

Considerando i volumi di traffico attualmente presenti sulla viabilità del comparto, l'incremento del traffico dovuto alla realizzazione del mix funzionale previsto dal PII in oggetto è risultato su tutta la viabilità del comparto inferiore al 3%, ad eccezione di Via Donizetti (+8%) e di Viale Cesare Battisti nel tratto a sud dell'area di intervento (6%) dove si registrano incrementi di poco superiori, e di entità comunque trascurabile.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Secondo quanto riportato nello studio viabilistico l'incremento di traffico, dovuto alle nuove funzioni previste nel comparto in esame, sarà minimo e pertanto le condizioni di circolazione nello scenario di intervento risulteranno invariate rispetto a quelle esistenti nello scenario attuale.

Nello studio è stata anche effettuata la verifica della **dotazione della sosta** prevista dal PII in oggetto.

Il PII in analisi prevede la realizzazione della quasi totalità dei posti auto al piano interrato lasciando una minima presenza di auto in superficie.

Infatti l'offerta di sosta prevista nel PII è articolata in numero 24 posti auto a raso, mentre al piano interrato verranno realizzati 140 posti auto privati a servizio degli edifici residenziali 64 posti auto pertinenziali a servizio delle funzioni commerciale e terziaria e 4 posti auto pubblici a servizio della funzione pubblica.

Dalle analisi effettuate e dalle considerazioni esposte nel capitolo relativo, è possibile affermare che l'offerta di sosta prevista dal progetto di riqualifica dell'area – posti auto a raso e al piano interrato – risulta sufficiente a soddisfare la **domanda di sosta diurna** generata dalle differenti funzioni presenti nell'area di intervento.

Per quanto riguarda la **domanda di sosta notturna**, fortemente condizionata dall'attrattività dell'auditorium durante l'evento di massima affluenza, la verifica potrebbe essere assolta grazie alla realizzazione di alcuni stalli di sosta lungo via Boito e alla fruibilità (previo accordo da stipulare ad opera dell'amministrazione comunale), di numero 91 posti auto presenti all'interno del complesso religioso del Carmelo.

Lo studio viabilistico conclude inoltre affermando che: *“la domanda di sosta generata dal mix funzionale in progetto risulta soddisfatta dall'offerta prevista nell'area analizzata e nel suo contesto.*

Conclusivamente ed in sintesi si può osservare, a fronte delle analisi effettuate, che l'intervento proposto nel Piano Integrato di Intervento risulta compatibile con il sistema della mobilità e della sosta previsti nell'area”.

3.2 Rumore

Lo studio di impatto acustico ha lo scopo di ottemperare alle vigenti disposizioni di legge (art.8 comma 4 Legge Quadro n. 447/95) ed è sinteticamente articolato nelle seguenti fasi:

- rilievi fonometrici in ambiente esterno per la caratterizzazione del clima acustico esistente;
- esame dei dati progettuali;
- stima dei livelli di pressione sonora utilizzando un modello di calcolo che simula la propagazione sonora in ambiente esterno;
- confronto dei risultati con la normativa acustica in vigore e, qualora si rendesse necessario, eventuale indicazione di interventi di mitigazione acustica.

Nella redazione è stato seguito quanto indicato nella D.G.R. della Regione Lombardia n°7/8313 del 08/03/2002.

Lo studio di impatto acustico è riportato in allegato Ax al PII, a cui si rimanda per una esaustiva analisi dei contenuti relativi.

I dati progettuali di riferimento (localizzazione e posizione delle macchine, geometria dei locali e delle coperture, layout e caratteristiche acustiche delle macchine, orari di funzionamento) sono stati assunti dai contenuti della Proposta di PII.

In particolare:

- i dati inerenti all'intervento previsto (impianti, parcheggi, viabilità interna) sono stati desunti dal quadro progettuale di intervento;
- i dati sulla viabilità indotta ed attuale sono stati desunti dallo studio del traffico nell'ora di punta della mattina e della sera, forniti dalla soc. TRM (di cui all' **Allegato A3** al PII).

L'area in oggetto è altresì individuata nel Piano di Classificazione Acustica del comune di Monza, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.43 del 20 Maggio 2013, nel seguente modo:

- la porzione di area che si attesta su Viale Cesare Battisti si trova in classe IV i cui limiti di immissione sono pari a 65,0 dB(A) nel periodo di riferimento diurno e 55,0 dB(A) nel periodo di riferimento notturno.
- la porzione di area antistante, si trova in classe III i cui limiti di immissione sono pari a 60,0 dB(A) nel periodo di riferimento diurno e 50,0 dB(A) nel periodo di riferimento notturno.
- Una piccola porzione di area confinante con Via Scarlatti si trova in classe II i cui limiti di immissione sono pari a 55,0 dB(A) nel periodo di riferimento diurno e 45,0 dB(A) nel periodo di riferimento notturno.



Stralcio del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Monza

Con lo scopo di verificare i livelli di pressione sonora all'interno del comparto oggetto di intervento sono state effettuate 1 misura a lungo termine della durata di 52 ore a 5,50 metri dal suolo a un metro dalla facciata di "Villa Azzurra" e 3 misure fonometriche di tipo spot della durata di 20 minuti sul perimetro del comparto a 4,0 m dal suolo.



Postazioni di misura

Le postazioni di misura fonometrica, sono state individuate con lo scopo di caratterizzare il clima acustico diurno e notturno su tutti i fronti del comparto urbanistico. L'edificio esistente ha ospitato la strumentazione per la misura a lunga durata e ha permesso di effettuare una misure in quota utile a meglio calibrare il modello di propagazione del rumore nello scenario ex-post.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

La valutazione ha riguardato lo stato ante-operam lo stato post-operam ed il confronto fra i due scenari attraverso modello di calcolo previsionale e misure fonometriche in sito.

Nell'insieme lo studio ha portato alla definizione di alcune considerazioni:

1. I valori acquisiti attraverso la **campagna fonometrica** sono in tutti i casi inferiori ai limiti di immissione sonora ad eccezione dei valori di misura 1 nei due periodi notturni. Tale superamento è dovuto al traffico presente su viale Cesare Battisti.

2. I valori stimati attraverso modello di calcolo nell'**ante-operam** ai recettori individuati A, B, C, e D sono nel periodo diurno in tutti i casi inferiori ai limiti di legge mentre nel periodo notturno i recettori posti in classe II presentano dei lievi superamenti (A, B e C). I valori stimati ai recettori sono comunque compatibili con una classe III in quanto mediamente risultano essere tra i 55,0 e 60,0 dB(A).

3. Nello scenario **post-operam** i valori stimati attraverso modello di calcolo ai recettori esistenti (A, B, C, D) e ai recettori di progetto (E, F, G, H) nel periodo diurno sono sostanzialmente compatibili con i limiti definiti dalla classe acustica ad eccezione dei valori stimati in H in cui si verificano dei superamenti di circa 2-3 dB dovuti sostanzialmente alla vicinanza di viale Cesare Battisti.

Nel periodo notturno, così come nell'**ante-operam**, si stimano dei lievi superamenti ai recettori degli edifici posti in classe II (ove i valori limite sono più restrittivi) e al recettore edificio H in cui è prevista come destinazione funzionale la scuola di musica (si fa notare che la verifica dei limiti di immissione sonora in facciata agli edifici scolastici viene effettuata nel solo periodo diurno). I valori stimati ai recettori posti all'interno della classe II sono comunque compatibili con una classe III in quanto mediamente risultano essere pari a 50,0 dB(A).

4. La criticità più evidente riguarda i livelli di pressione sonora stimati in facciata alla **scuola** di progetto (edificio H) posta in prossimità di viale Cesare Battisti in cui nel periodo diurno vi sono superamenti dei limiti di classe IV dell'ordine di 2-3 dB. Vista la specifica funzione che si darà all'edificio sarà utile prevedere interventi di isolamento di tipo passivo all'edificio stesso oltre che interventi di mitigazioni più generali alle strade contermini che verranno espressi in seguito.

5. Il clima acustico del nuovo comparto, **confronto tra stato ante-operam e post-operam**, porta sostanzialmente ad un lieve incremento dei livelli di pressione sonora ai recettori A dovuto all'aumento del traffico veicolare su via Scarlatti e alla presenza della nuova area parcheggio oltre che alle due rampe che portano al parcheggio interrato e ai recettori presenti in D in cui l'incremento è dovuto in parte ai flussi di traffico presenti su via Donizzetti e in parte su viale Cesare Battisti che non determinano di fatto una modifica del clima acustico dell'area.

L'intervento non modifica nella sostanza il clima acustico dell'area in cui verrà realizzato.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

6. Per quanto attiene la valutazione del **criterio differenziale**, fermo restando che da un punto di vista normativo va misurato e non stimato all'interno degli ambienti abitativi (vedi DPCM 16/03/98), ad oggi non vi sono gli elementi per poterlo calcolare in maniera esauriente. In questa fase infatti pur conoscendo solo alcune delle attività che si andranno ad insediare nella volumetria di progetto non si è a conoscenza delle modalità di funzionamento delle stesse e del loro orario di funzionamento (attività diurna/ notturna).

Per questo motivo la valutazione dal punto di vista acustico dell'unica macchine prevista in copertura (sistema Roof Top tipo Cliver, in copertura all'auditorium) ha riguardato la verifica dei soli limiti assoluti di immissione sonora.

7. Dalla lettura del piano di **classificazione acustica** attuale si evince che la nuova edificazione di progetto dovrà portare a una modifica del piano che risulta essere non più coerente ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 13/2001: *“Nel caso in cui il comune provveda all'adozione del Piano Regolatore Generale di sue varianti o di piani attuativi dello stesso, ne assicura, entro dodici mesi dall'adozione la coerenza con la classificazione acustica vigente”*.

8. Per quanto attiene le **misure mitigative** è utile prevedere in questa fase per le macchine che verranno poste in copertura agli edifici, di cui ad oggi si hanno informazioni indicative, elementi di tipo schermanti con lo scopo di impedire la propagazione di eventuali emissioni sonore agli edifici contermini in particolare agli edifici residenziali esistenti e di progetto.

Si ritiene altresì che, vista la riconversione da industriale a residenziale-commerciale-ricettivo, di tutta l'area chiusa tra viale Battisti via Scarlatti e via Donizetti, sia necessario, al fine di rendere completamente compatibile tali nuove destinazioni d'uso che l'A.C. preveda dei sistemi di riduzione del rumore dei flussi di traffico principalmente su viale Cesare Battisti, attraverso l'uso di dissuasori di velocità dei veicoli in transito o mediante asfalti fonoassorbenti che porterebbero ad un miglioramento del clima acustico.

L'Amministrazione Comunale si è già dotata infatti di un *“Piano d'Azione sul contenimento del rumore delle infrastrutture stradali comunali”* approvato dalla Giunta Comunale con atto n. 664 del 21/11/2013 con la finalità di ridurre le emissioni sonore del rumore stradale a vantaggio del clima acustico in generale di tutto il territorio comunale.

Lo studio infine, esprime la compatibilità del clima acustico rispetto alle funzioni che si intendono insediare all'interno del comparto.

3.3 Aria

In riferimento alla legislazione italiana, emanata sulla base della Direttiva europea 96/62/CE e recepita dal D.Lgs. 351/99, definisce come autorità competente in materia di qualità dell'aria le Regioni. Tale normativa indica una suddivisione del territorio in zone e agglomerati in cui valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite. Il D.G.R. 2 agosto 2007, n.5290 prevede pertanto una zonizzazione del territorio lombardo in 3 zone:

- agglomerati urbani (A1) e zona urbanizzata (A2) ZONA A
- zona di pianura ZONA B
- area prealpina e appenninica (C1) e zona alpina (C2) ZONA C

Monza ricade nell'Agglomerato di Milano caratterizzato da:

- popolazione inferiore a 250.000 ab. E densità di popolazione per kmq superiore a 3000 ab.
- Più elevata emissione di PM10 primario, NOx e COV;
- Situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- Alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Il Dipartimento di Monza e Brianza dell'ARPA Lombardia su richiesta dell'Amministrazione Comunale ha condotto una campagna di misura nel comune di Monza al fine di valutare la qualità dell'aria nel territorio comunale con particolare attenzione all'influenza del traffico locale sui livelli di inquinanti aerodispersi.

Il laboratorio mobile è stato posizionato all'interno della pista ciclabile lungo via Cesare Battisti, in prossimità con via Luigi Casanova, nel periodo compreso tra il 16 aprile e il 9 maggio 2011.

Gli analizzatori installati sul Laboratorio Mobile sono del tutto simili a quelli presenti nelle stazioni fisse della Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria (RRQA), questo permette di effettuare un confronto diretto tra il sito di misura e le centraline fisse. Gli analizzatori rispondono alle caratteristiche previste dalla normativa vigente.

La strumentazione montata sul laboratorio mobile permette il rilevamento dei seguenti inquinanti:

- Ossidi di azoto (NOX);
- Monossido di carbonio (CO);
- Ozono (O3);
- Particolato fine (PM10).

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Gli **ossidi di azoto (NO e NO₂)** sono emessi direttamente in atmosfera a seguito di tutti i processi di combustione ad alta temperatura (impianti di riscaldamento, motori dei veicoli, combustioni industriali, centrali di potenza, ecc.), per ossidazione dell'azoto atmosferico e, solo in piccola parte, per l'ossidazione dei composti dell'azoto contenuti nei combustibili utilizzati.

Nel caso del traffico veicolare, le quantità più elevate di questi inquinanti si osservano quando i veicoli sono a regime di marcia sostenuta e in fase di accelerazione, poiché la produzione di NO_x aumenta all'aumentare del rapporto aria/combustibile, cioè quando è maggiore la disponibilità di ossigeno per la combustione. Al momento dell'emissione gran parte degli ossidi di azoto è in forma di NO, con un rapporto NO/NO₂ decisamente a favore del primo. Si stima che il contenuto di NO₂ nelle emissioni sia tra il 5 e il 10% del totale degli ossidi di azoto.

Il monossido di azoto non è soggetto a normativa, in quanto, alle concentrazioni tipiche misurate in aria ambiente, non provoca effetti dannosi sulla salute e sull'ambiente. Se ne misurano comunque i livelli in quanto, attraverso la sua ossidazione in NO₂ e la sua partecipazione ad altri processi fotochimici, contribuisce alla produzione di O₃ troposferico.

Il **monossido di carbonio (CO)** ha origine da processi di combustione incompleta di composti contenenti carbonio. E' un gas la cui origine, soprattutto nelle aree urbane, è da ricondursi prevalentemente al traffico veicolare, soprattutto alimentati a benzina, in particolare quando sono in fase di decelerazione e di traffico congestionato. Le sue concentrazioni pertanto sono strettamente legate ai flussi di traffico in prossimità della zona in cui avviene il prelievo e gli andamenti giornalieri rispecchiano quelli del traffico, raggiungendo i massimi valori in concomitanza delle ore di punta a inizio e fine giornata, soprattutto nei giorni feriali. Durante le ore centrali della giornata i valori tendono a calare, grazie anche ad una migliore capacità dispersiva dell'atmosfera.

L'**ozono (O₃)** è un inquinante secondario, che non ha sorgenti emissive dirette di rilievo. La sua formazione avviene in seguito a reazioni chimiche in atmosfera tra i suoi precursori (soprattutto NO_x e composti organici volatili) in presenza di alte temperature e forte irraggiamento solare. Oltre allo O₃ si formano altri composti quali nitrati e solfati (costituenti del particolato fine), perossiacetilnitrato (PAN), acido nitrico e altro ancora, che nell'insieme costituiscono il tipico inquinamento estivo detto smog fotochimico.

A differenza degli inquinanti primari, le cui concentrazioni dipendono direttamente dalle quantità emesse delle sorgenti presenti in una data area, la formazione di ozono è quindi più complessa. Le concentrazioni di ozono raggiungono i valori più elevati nelle ore pomeridiane delle giornate estive soleggiate. Inoltre, dato che l'ozono si forma durante il trasporto delle masse d'aria contenenti i suoi precursori, emessi soprattutto

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

nelle aree urbane, le concentrazioni più alte si osservano soprattutto nelle zone extraurbane sottovento rispetto ai centri urbani principali.

Nelle città la presenza di NO tende a far calare le concentrazioni di ozono, soprattutto in vicinanza di strade con alti volumi di traffico.

Il **particolato atmosferico aerodisperso** è costituito da una miscela di particelle solide e liquide, di diverse caratteristiche chimico-fisiche e diverse dimensioni. Esse possono avere origine primaria, cioè emesse direttamente in atmosfera da processi naturali o antropici, o secondaria, cioè formate in atmosfera a seguito di reazioni chimiche e di origine prevalentemente umana.

Le principali sorgenti naturali sono l'erosione ed il risollevarimento del suolo, incendi, pollini, spray marino, eruzioni vulcaniche; le sorgenti antropiche si riconducono principalmente a processi di combustione (traffico autoveicolare, uso di combustibili, emissioni industriali).

L'insieme delle particelle sospese in atmosfera è chiamato **PTS (Polveri Totali Sospese)**. Al fine di valutare l'impatto del particolato sulla salute umana si possono distinguere una frazione in grado di penetrare nelle prime vie respiratorie (naso, faringe, laringe) e una frazione in grado di giungere fino alle parti inferiori dell'apparato respiratorio (trachea, bronchi, alveoli polmonari). La prima corrisponde a particelle con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm (PM10), la seconda a particelle con diametro aerodinamico inferiore a 2.5 µm (PM2.5).

Per la stima delle principali sorgenti emissive è stato utilizzato l'inventario regionale INEMAR (INventario Emissioni ARia) riferita all'anno 2008. La suddivisione delle sorgenti avviene per attività emissive e la classificazione utilizzata fa riferimento ai macro settori relativi all'inventario delle emissioni in atmosfera dell'Agenzia Europea per l'Ambiente CORINAIR (Coordination Information Air).

Produzione energia e trasformazione combustibili	Estrazione e distribuzione combustibili	Trattamento e smaltimento rifiuti
Combustione non industriale	Uso di solventi	Agricoltura
Combustione nell'industria	Trasporto su strada	Altre sorgenti e assorbimenti
Processi produttivi	Altre sorgenti mobili e macchinari	

Per ogni macro settore vengono considerati diversi inquinanti: sia quelli che fanno riferimento alla salute, sia quelli per i quali è posta particolare attenzione in quanto considerati gas serra.

Ossido di Zolfo (SO ₂)	Monossido di carbonio (CO)	Ammoniaca (NH ₃)
Ossidi di azoto (NO _x)	Particolato Atmosferico PM10 – PM2.5	Metano (CH ₄)
Composti organici volatili (COV)	Anidride carbonica (CO ₂)	Precursori dell'Ozono (prec_Oz)

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Descr_macrosettore	PM10 t/anno	PREC_OZ t/anno	CH4 t/anno	CO t/anno	NOx t/anno
Processi produttivi	0,77	47,51	0,00	0,00	0,00
Combustione non industriale	6,81	220,43	17,19	226,69	127,71
Combustione nell'industria	2,33	55,79	1,80	3,35	42,86
Trasporto su strada	65,49	1440,44	20,37	1315,04	789,32
Produzione energia e trasformazione combustibili	0,03	12,56	0,40	3,22	9,67
Descr_macrosettore	PM10 (%)	PREC_OZ (%)	CH4 (%)	CO (%)	NOx (%)
Processi produttivi	1,00	3,00	0,00	0,00	0,00
Combustione non industriale	9,00	12,00	43,00	14,00	13,00
Combustione nell'industria	3,00	3,00	5,00	0,50	5,00
Trasporto su strada	87,00	81,00	51,00	85,00	81,00
Produzione energia e trasformazione combustibili	0,00	1,00	1,00	0,50	1,00

Dati inventario INEMAR 2008

Le principali fonti emissive sono rappresentate dal traffico veicolare e dalla combustione non industriale e più specificamente:

- **NOx e CO:** per entrambi gli inquinanti la maggiore sorgente emissiva deriva dal traffico veicolare. Per quanto riguarda i processi combustivi quelli legati al riscaldamento domestico contribuiscono alla formazione di questi due inquinanti rispettivamente per il 13 e il 14%;
- **PM10:** viene emesso maggiormente dal traffico veicolare e dalla combustione non industriale. Contributi minori si hanno anche dalla combustione nell'industria.
- **Precursori dell'O3:** per questa classe di inquinante le maggiori fonti emissive sono rappresentate dal traffico veicolare (81%), dalla combustione non industriale (12%) e in minima percentuale dai processi produttivi, combustione nell'industri e produzione di energia e trasformazione di combustibili.

Nel corso della campagna effettuata da Arpa non si sono verificate criticità significative: sono stati rilevati solo due superamenti del valore bersaglio per l'ozono e tre superamenti del valore limite per il PM10.

Le analisi e valutazioni effettuate per ogni inquinante hanno restituito la mancanza di superamenti dei valori limite per i restanti inquinanti analizzati, ovvero l'NOx e il CO.

3.4 Suolo e sottosuolo

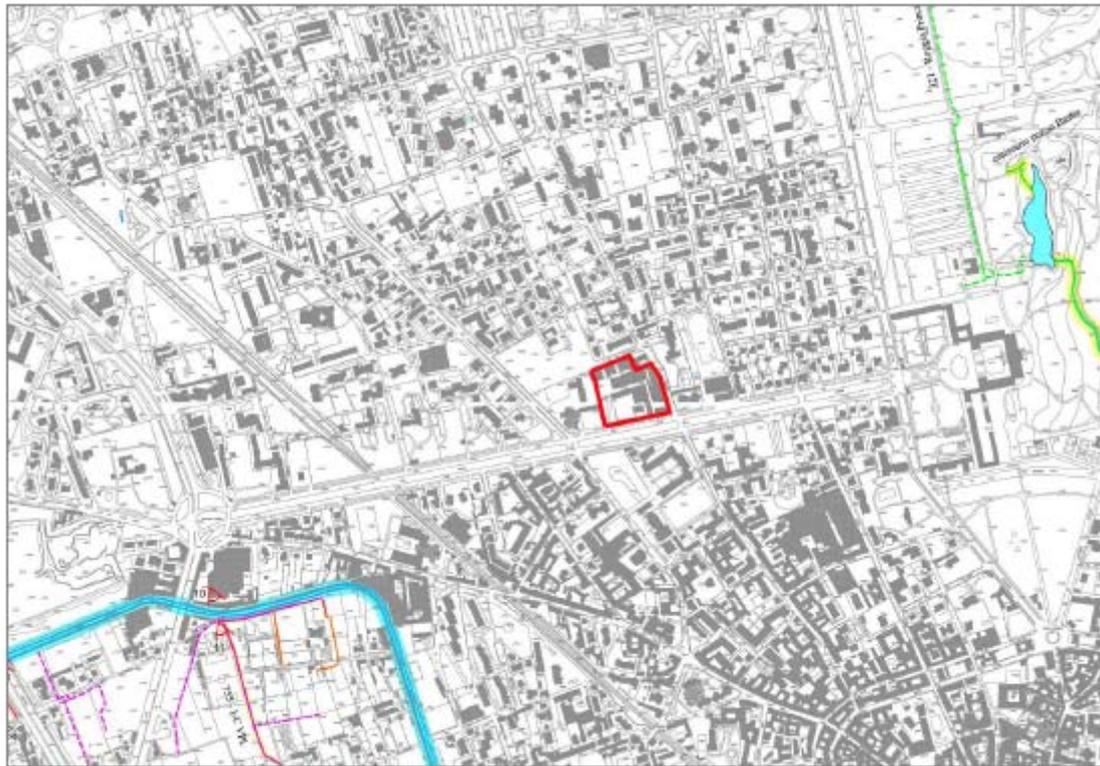
La relazione geologica redatta a supporto del PII (elaborato A4) restituisce le informazioni più recenti sulla geologia del sito ed aree circostanti, quelle di carattere idrogeologico e le informazioni geotecniche esistenti, ritenute, allo stato attuale, sufficienti alla interpretazione del modello geologico, con rinvio ad una successiva fase della progettazione di eventuali altre rilevazioni di dati (valutazioni e misure sismiche e geotecniche) da effettuare sulla base di una più precisa definizione delle caratteristiche del progetto.

Per quanto riguarda la “fattibilità geologica”, l’indagine ha considerato tutta la documentazione redatta per il PGT vigente e le successive integrazioni, se utili per l’analisi dello stato di fatto, anche quando non sottoposte ad approvazione amministrativa. Inoltre ha utilizzato le ampie conoscenze pregresse del territorio in oggetto e i necessari aggiornamenti dei dati più importanti per la verifica delle cause di pericolosità geologica.

Il sito in oggetto si colloca in un ambito di alta pianura asciutta, al limite tra due unità geologiche, caratterizzate da diverse età e diversi profili stratigrafici. Questa collocazione giustifica, in linea generale, una certa locale, elevata, variabilità delle caratteristiche e del comportamento dei substrati geologici.

Dai documenti tematici redatti per gli studi geologici di scala comunale (rea 2003-05 – Studi geologici per il PGT di Monza) il limite tra le due unità geologiche citate è collocato appena ad est dell’area dell’ex Feltrificio, ma a fianco di esso è rappresentata una ampia fascia (300-700 m) di terreni di transizione con caratteri dei depositi più antichi in profondità e coperture sedimentarie più recenti in superficie. In questo ambito, in cui ricade l’area in studio, è dunque possibile trovare terreni con elementi di pericolosità propri dei terrazzi morfologicamente superiori.

L’area dell’ex Feltrificio Scotti non è interessata da alcun percorso idrografico, superficiale o sotterraneo, come si evince dalla carta del Reticolo Idrico minore attualmente vigente (Uggeri 2008). In tale cartografia infatti è possibile notare la distanza del sito dal tracciato del Canale Villoresi, con relativa fascia di rispetto, e sue derivazioni, e dal percorso delle rogge, attive o inattive, del Parco di Monza.



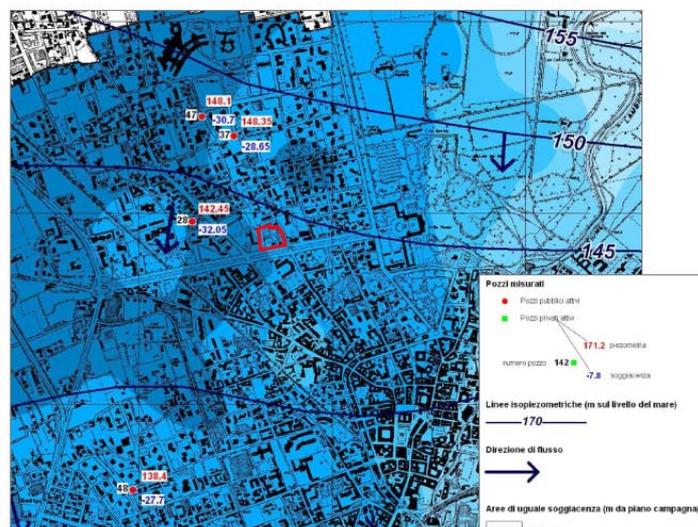
Stralcio della tavola RIM vigente

Per quanto riguarda le acque sotterranee, lo studio geologico per il PGT di Monza, tuttora vigente (rea 2003–05), evidenzia la presenza come l'area dell'ex Feltrificio sia prossima a due pozzi dell'acquedotto pubblico (simboli rossi) e ad un pozzo privato cementato (simbolo verde)

Dal punto di vista dell'andamento della falda sotterranea, considerata la quota di piano campagna del sito (circa 173 m), la soggiacenza della falda freatica risulta stimabile in 35 m.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare



Stralcio tavola della Soggiacenza Freatica (2003)

Tale pozzo si trova quasi al centro dell'aiuola spartitraffico di Viale Cesare Battisti, di fronte all'entrata dell'area ex Scotti, circa a 30 m dal confine di questa.

Il pozzo è profondo 139 m e capta acque della falda freatica e della prima falda protetta. Il pozzo viene utilizzato con portate di circa 20, massimo 25 l/s, con abbassamenti del livello piezometrico dinamico di 1,5–2,5 m. Le portate specifiche sono comprese tra 10 e 15 l/s per ogni metro di abbassamento. Come detto, la prima falda contribuisce in modo prevalente alla produttività del pozzo.

Le acque di prima falda sono da tempo e tuttora interessate da alterazioni dovute principalmente agli inquinanti diffusi nelle aree urbane di Monza, cioè nitrati e solventi organo-alogenati. Questi ultimi, dopo anni di maggiore concentrazione, sono scesi ormai stabilmente a pochi $\mu\text{g/l}$; mentre i nitrati permangono su valori sensibili, anche se nei limiti consentiti (30–40 mg/l). Sono presenti, a periodi, anche tracce di inquinanti naturali profondi, come idrogeno solforato.

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 è da considerare vietata la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche da superfici esterne, ma non da coperture; mentre il divieto di realizzare "pozzi perdenti" deve essere inteso come riferito alla dispersione di acque reflue.

Le valutazioni relative alla natura e caratteristiche dei materiali prevalentemente antropici presenti presso la superficie di campagna sono oggetto di specifiche "indagini ambientali", come previsto dal Dlgs 152/2006 e s.m.l. la cui proposta di indagine è stata consegnata ad Arpa finalizzata all'avvio formale delle analisi in contraddittorio.

Si rimanda in merito **all'elaborato A5** per la consultazione dell'individuazione dei punti di campionamento proposti ad Arpa.

Fattibilità geologica

L'area presenta una caratteristica geologica da considerarsi come elemento di pericolosità e riguarda i caratteri di forte disomogeneità dei materiali del substrato per almeno una decina di metri di profondità, sia in termini granulometrici che di caratteri geotecnici, soprattutto resistenza alla penetrazione e conseguenti densità/addensamento.

Da 1–2 m fino a 10 m circa è possibile incontrare zone di modestissima resistenza, definibili come materiali limo-sabbiosi molto poco addensati, con eventuali presenza di cavità. La distribuzione nello spazio di questi vuoti (occhi pollini) o sacche di minima resistenza non è definibile sulla base di valutazioni geologiche preliminari o indagini diffuse di accettabile affidabilità. Costituisce dunque una fonte di pericolosità geologica per qualunque tipo di intervento di trasformazione che comporti nuovi carichi sul terreno, fondazioni, e scarichi o dispersioni idriche.

il comparto oggetto di PII ed il relativo contorno ricadono in classe 3 di fattibilità con consistenti limitazioni, sottoclasse 3.6.

Estratto della Tav. A.2 – “Carta della fattibilità geologica”



Classi di fattibilità geologica

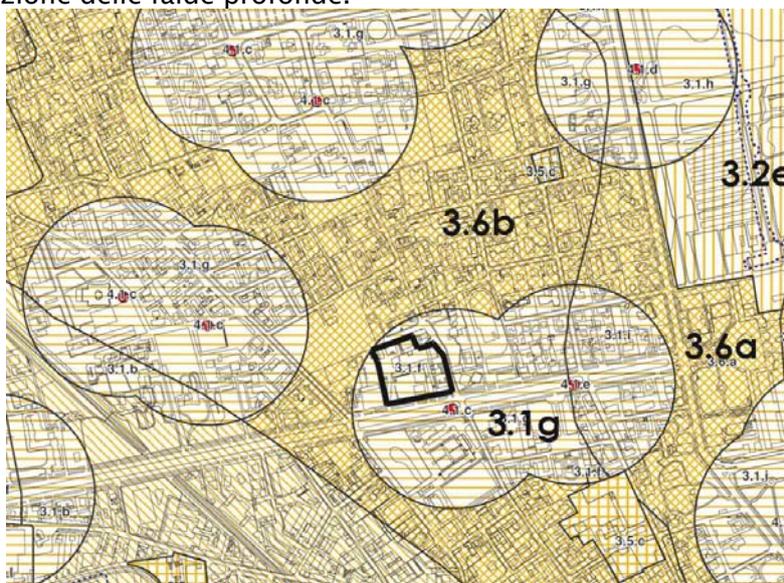
- Classe 1 - fattibilità senza particolari limitazioni
- Classe 2 - fattibilità con modeste limitazioni
- Classe 3 - fattibilità con consistenti limitazioni
- Classe 3* - fattibilità con limitazioni dovute al rischio idraulico
- Classe 4 - fattibilità con gravi limitazioni
- Classe 4* - fattibilità limitata dal progetto di collettore

Classe 3.6 “Aree con presenza di cavità sottosuperficiali a distribuzione casuale (c.d. “occhi pollini” o “nespolini”) e zone di debolezza del substrato geologico alterato

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

La ulteriore specifica “ripartizione b” descrive le aree che si caratterizzano anche per la vulnerabilità delle falde idriche profonde. Come visto, in precedenza, questa specifica può essere ritenuta non sufficientemente fondata per il sito specifico, che presenta elevata protezione delle falde profonde.



Classe 3: fattibilità con consistenti limitazioni

3.1	Fattori concorrenti	Sigla della Sottoclasse di riferimento	Fattore determinante: area di rispetto dei pozzi (200 m)																									
			Sottoclasse di fattibilità geologica: 3.1																									
			Ripartizioni della sottoclasse																									
			a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	x	z			
	aree con cavità nel sottosuolo		3.6				X	X	X	X	X																	
	disomogeneità litologiche		3.4	X	X	X						X																
	aree a scadenti caratteristiche geotecniche		3.7										X	X	X	X												
	aree con intercalazioni fini (valle)		2.1														X	X	X	X								
	vulnerabilità falde profonde		3.3	X			X	X	X			X	X	X		X	X			X	X	X						
	vulnerabilità falde superficiali		2.2		X	X									X	X			X	X					X	X		
protezione idrogeologica	3.2			X			X													X								
riporti di materiale, aree degradate (cave, discariche)	3.5		X			X				X	X		X		X		X			X			X					
3.6	Fattori concorrenti	Sigla della Sottoclasse di riferimento	Fattore determinante: cavità nel sottosuolo																									
			Sottoclasse di fattibilità geologica: 3.6																									
			Ripartizioni della sottoclasse																									
			a	b	c																							
vulnerabilità falde profonde	3.3		X																									
vulnerabilità falde superficiali	2.2			X																								

Dall’immagine sopra riportata si può anche notare che sono rappresentate con la sigla 3.1g le Zone di Rispetto dei pozzi potabili, collocate sulla superficie 3.6. Peraltro una indicazione di questo genere, che attualmente non viene più rappresentata sulle Carte di Fattibilità geologica, ma sulle sole Carte dei Vincoli, non modifica il quadro delle pericolosità geologiche realmente presenti.

Le norme geologiche richiedono:

- “l’esecuzione di prove geotecniche (penetrometriche o altro) spinte al di sotto del piano di posa delle fondazioni e interessanti lo spessore di terreno sul quale andrà ad agire il carico, fino al raggiungimento di un orizzonte di

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

spessore sufficiente e con caratteri geotecnici adatti. Le prove dovranno essere ubicate di preferenza nei punti di carico delle strutture in progetto.

- Il tipo di fondazioni dovrà essere valutato dal progettista solo in seguito al risultato delle prove e in funzione del tipo di struttura. Poiché le cavità possono evolvere in relazione alla percolazione di acqua nel sottosuolo, è consigliabile una attenzione particolare alla progettazione di pozzetti per l'infiltrazione di acque bianche. Tali opere dovranno essere posizionate sufficientemente lontano dalle strutture per evitare cedimenti dovuti a formazione o ampliamento di cavità esistenti. Per lo stesso motivo sono da evitare perdite nella rete fognaria e dell'acquedotto" (comunque non accettabili trovandosi all'interno della ZdR del pozzo – ndr).

3.5 Energia

La normativa riguardante il contenimento dei consumi energetici in edilizia ha subito negli ultimi tempi una sostanziale modifica portando in rapida successione alla necessità di ridurre i consumi energetici per la climatizzazione invernale e conseguentemente le emissioni inquinanti.

A livello normativo in Regione Lombardia sono state emanate le seguenti disposizioni:

- DGR 8/5018 del 26 giugno 2007. Nuove disposizioni regionali in materia di contenimento dei consumi energetici in edilizia;
- DGR 8/5773 del 31 ottobre 2007 Modifiche ed integrazioni alla DGR 8/5018 del 26 giugno 2007;
- DGR 8/8745 del 22 dicembre 2008: Determinazione in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici.

Particolare attenzione è stata prestata alla individuazione di una strategia energetica che soddisfacesse i parametri del patto dei Sindaci, il "Piano di azione per l'energia sostenibile".

L'area è servita dalla rete lungo via Donizetti di teleriscaldamento alimentata a gas con impianto centralizzato di cogenerazione Monza nord.

La necessità di una forte riduzione dei consumi di energia non rinnovabile ha orientato le scelte energetiche del PII limitando l'allacciamento al teleriscaldamento alle funzioni pubbliche (auditorium), di interesse pubblico (scuola di musica), terziarie e commerciali, data la notevole mole di fabbisogno energetico per la climatizzazione invernale ed estiva di grandi volumi, con integrazione di pompe di calore aria-aria ed integrazione di energia fotovoltaica concentrata sulla copertura dell'Auditorium (700 mq).

Per quanto riguarda il complesso residenziale è previsto un impianto geotermico con sonde in profondità a scambio termico, utilizzo di serbatoi inerziali di accumulo, pompe di calore alimentate con integrazione di energia fotovoltaica concentrata sulla copertura dell'Auditorium.

Sono previste le seguenti classificazioni energetiche:

- edifici residenziali E2-E3-D: classe energetica A+
- edifici commerciali e terziari D piano terra C e A classe energetica B
- Scuola di musica edificio B classe energetica B
- Auditorium classe energetica B

La ciminiera avrà funzione di produzione di energia eolica con turbine posizionate all'interno della canna fumaria alta 42 mt. alimentate dal moto convettivo dell'aria.

Si rimanda alla specifico Studio preliminare di cui all'elaborato A6.

3.6 Paesaggio

La Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 Ottobre 2000) definisce il paesaggio come "... una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

La Regione e gli enti locali lombardi, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze, perseguono le seguenti finalità:

- a) la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle presistenze significative e dei relativi contesti;*
- b) il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;*
- c) la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini".*

A questo proposito con l'Art 35 e seg. il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) prevede che: *"in tutto il territorio regionale i progetti che incidono sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici sono soggetti a esame sotto il profilo del loro inserimento nel contesto e devono essere preceduti dall'esame di impatto paesistico".*

"Il progettista, contestualmente all'elaborazione del progetto, deve provvedere agli adempimenti previsti dalle Linee Guida di cui alla DGR n. 11045 dell' 8.11.2002" (art. 35 delle NTA del PPR) cioè alla redazione di uno studio di impatto paesaggistico che definisca la sensibilità del sito e l'incidenza del progetto sullo stesso.

Per il presente settore ambientale è stato predisposto uno specifico studio di approfondimento, al fine di stimare e valutare i possibili impatti di natura paesaggistica del nuovo assetto insediativo rispetto allo stato attuale.

Viale Cesare Battisti rappresenta un esempio di elevato valore paesaggistico e vedutistico, esempio risalente ai primi anni dell'800 che ha conferito ordine spaziale e carattere di respiro europeo al complesso della Villa Reale e del Parco, spingendosi fino al territorio circostante e collegando la città all'asse viabilistico verso Milano.

Anche le opere pubbliche compiute al contorno, come la linea ferrata per Como, realizzata con un passante ferroviario interrato, avveniristico per l'epoca, e la fermata del re, realizzata sul Viale Battisti, rafforzano il carattere e l'importanza storica e sociale di tutta l'area. Per molti anni qui si sono attestati complessi significativi, laici e religiosi, per servizi, prestigiosi e ricchi di aree verdi a parco, ma anche produttivi e per residenza.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Il sito di intervento è interessato per circa 75 mt. dal confine con viale C. Battisti dal vincolo di tutela paesistica ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs n. 42/2004 (il vincolo specifico è relativo all'asse visivo di via Cesare Battisti verso la Villa Reale ed è normato dal D.M. 6/1965).

Lo studio redatto è corredato da un rilievo ove sono stati riportati numerosi punti di ripresa fotografica proprio sul Viale Cesare Battisti, e da un book contenente alcuni fotoisomerimenti a volo d'uccello.

Dal punto di vista dell'incidenza visiva, gli edifici di nuova costruzione non andranno ad interessare direttamente la visuale della Villa Reale in quanto non immediatamente affacciati su Viale Cesare Battisti e per un'altezza tale, 4/6 piani fuori terra, da essere in linea di massima coerente con il contesto di inserimento.

Gli unici edifici con affaccio diretto lungo viale C. Battisti, sono infatti, l'edificio afferente "Villa Azzurra" e l'edificio "ex casa delle aste" (individuati dal Piano delle Regole del PGT vigente come edifici storico testimoniale e come "*Tutela degli edifici e delle strutture di archeologia industriale*" nel Documento di Inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento).

La presenza di filari alberati lungo viale Cesare Battisti e lungo il confine con l'area della Chiesa del Carmelo, inoltre, costituisce un elemento di forte mitigazione dell'impatto visivo.

Un ulteriore contributo a ridurre l'eventuale impatto del PII è dato infine dalla presenza della Chiesa del Carmelo stessa la quale, oltre a superare in altezza gli edifici di nuova costruzione, per la sua forma e dimensione costituisce una sorta di "barriera" visiva per chi proviene dal rondò dei pini.



Filare alberato lungo viale C. Battisti

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare



Vista in provenienza dal rondò dei Pini

Il livello di impatto paesistico è il prodotto degli step svolti in precedenza che si ottiene mediante la moltiplicazione dei giudizi complessivi della classe di sensibilità paesistica e del grado di incidenza paesistica.

La tabella viene compilata sulla base di giudizi complessivi, relativi alla classe di sensibilità paesistica del sito e al grado di incidenza paesistica del progetto, espressi sinteticamente in forma numerica. La classe di sensibilità del sito è ricavata dalla “matrice della sensibilità del sito”, il grado di incidenza paesistica del progetto è determinata invece dal progettista che avrà la dovuta considerazione per il luogo nel quale prevede di intervenire ed il valore che ad esso conferisce la “matrice di sensibilità”

IMPATTO PAESISTICO DEL PROGETTO = Sensibilità sito x incidenza progetto					
	<i>Grado di incidenza del progetto</i>				
<i>Classe sensibilità</i>	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Determinazione del livello di impatto paesistico

Nella tabella sopra riportata si evidenziano i tre casi possibili di giudizio complessivo:

- da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
- da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza, ma sotto la soglia di tolleranza;
- da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Le soglie sono rappresentate da 5 (soglia di rilevanza) e 16 (soglia di tolleranza).

Nel caso in cui il risultato sia sotto la soglia di rilevanza, per definizione normativa, è da considerarsi accettabile sotto il profilo paesistico; nel secondo caso, invece, ove il progetto risulti ad impatto rilevante, ma tollerabile, deve essere esaminato al fine di determinare il giudizio di impatto paesistico. Nell'ultimo caso, il progetto è soggetto a valutazioni di merito che riguardino considerazioni specifiche di opportunità ed utilità pubblica e considerino le necessarie misure di mitigazione. Nel caso il giudizio di impatto paesistico sia negativo il progetto può essere respinto per motivi paesistici, fornendo indicazioni per la completa riprogettazione dell'intervento.

Il progetto di cui è stata eseguita la valutazione di impatto paesistico, risulta sopra la soglia di rilevanza, ma sotto la soglia di tolleranza avendo come valore risultante dalle valutazioni il grado 6, cioè ad impatto rilevante, ma tollerabile.

Il progetto intende salvaguardare le caratteristiche architettoniche storiche dell'ambito industriale dell'ex Feltrificio Scotti, motivo per cui verranno recuperati l'edificio dell'ex Casa delle Aste, Villa Azzurra e una parte dell'edificio industriale e la Ciminiera, simbolo storico per eccellenza del comparto. Quest'ultima verrà non solo conservata, ma verrà riutilizzata inserendovi una pala eolica per la produzione di energia.

Verranno inoltre mantenuti alcuni alberi esistenti nella parte a ovest del comparto urbanistico ed incrementate aree verdi fruibili e i collegamenti ciclopedonali nord/sud ed Est/ovest **attuando così un riordino degli elementi connotativi del paesaggio al fine di ripristinare, anche laddove non siano più riconoscibili, i caratteri costitutivi il *genius loci* del luogo.**

Per un migliore approfondimento delle tematiche trattate si rimanda all'**Allegato A8** degli elaborati di PII.

4 QUADRO CONCLUSIVO: IL LIVELLO DI INTEGRAZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Il presente Capitolo conclude la fase di valutazione del PII evidenziando il livello di integrazione degli indirizzi di sostenibilità di interesse per il caso in oggetto, definiti per le differenti tematiche ambientali dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, ossia il PTR ed il PTCP.

Come si evince dall'analisi del precedente Par. 2.2 del presente Rapporto preliminare, i due strumenti presi a riferimento evidenziano frequenti coincidenze tra gli indirizzi espressi.

Al fine, pertanto, di evitare duplicazioni e ridondanza nelle considerazioni del caso, si procede nel seguito ad una aggregazione dei riferimenti prefissati dal PTR e dal PTCP, risultati pertinenti per il caso in oggetto dall'analisi di cui al precedente Par. 2.2, definendo così un quadro univoco e più funzionale per il confronto con il PII.

Quadro integrato dei Criteri di sostenibilità presi a riferimento

Integrazione Indirizzi PTR/PTCP pertinenti (rif. Par. 2.1.3)	Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto
PTR: - ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili PTCP: - Obiettivo. Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo.	CSA 01 Evitare fattori di criticità sul sistema viabilistico
PTR: - TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	CSA 02 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti
PTR: - TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	CSA 03 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Integrazione Indirizzi PTR/PTCP pertinenti (rif. Par. 2.1.3)	Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto
<p>PTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche - Infrastrutture per la difesa del suolo: Sottobacino Lambro-Seveso-Olona 	<p>CSA 04 Prevedere forme di gestione eco-efficienti delle acque</p>
<p>PTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale 	<p>CSA 05 Riqualificare i fattori di degrado, reale e potenziale, dei suoli</p>
<p>PTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate - TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale <p>PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo. Tutela dell'ambiente e valorizzazione degli ecosistemi 	<p>CSA 06 Tutelare e sviluppare servizi ecosistemici a livello locale</p>
<p>PTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale - ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio - ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio - PPR Tavola F/ G/H. Situazioni di degrado/compromissione in essere e/o potenziali. Indirizzi di contenimento e riqualificazione <p>PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete verde di ricomposizione paesaggistica (Art. 31 NTA) - Tavola A6d. Paesaggio 	<p>CSA 07 Prevedere forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale</p>

Nel seguito vengono espresse le considerazioni finali del caso per ogni singolo CSA così derivato.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Integrazione dei CSA nel PII

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dal PII
<p>CSA 01 Evitare fattori di criticità sul sistema viabilistico</p>	<p>Nella definizione del PII sono state eseguite specifiche indagini per la valutazione dell'impatto del traffico indotto dai nuovi insediamenti previsti nell'ambito, in riferimento alle riserve di capacità e dei Livelli Operativi di Servizio della rete viaria dei comparti.</p> <p>Secondo quanto riportato nello studio viabilistico l'incremento di traffico, dovuto alle nuove funzioni previste nel comparto in esame, sarà minimo e pertanto le condizioni di circolazione nello scenario di intervento risulteranno invariate rispetto a quelle esistenti nello scenario attuale.</p> <p>Lo studio viabilistico conclude inoltre affermando che: "la domanda di sosta generata dal mix funzionale in progetto risulta soddisfatta dall'offerta prevista nell'area analizzata e nel suo contesto.</p> <p>Conclusivamente ed in sintesi si può osservare, a fronte delle analisi effettuate, che l'intervento proposto nel Piano Integrato di Intervento risulta compatibile con il sistema della mobilità e della sosta previsti nell'area".</p>
<p>CSA 02 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti</p>	<p><i>Il Dipartimento di Monza e Brianza dell'ARPA Lombardia su richiesta dell'Amministrazione Comunale ha condotto una campagna di misura nel comune di Monza al fine di valutare la qualità dell'aria nel territorio comunale con particolare attenzione all'influenza del traffico locale sui livelli di inquinanti aerodispersi.</i></p> <p><i>Il laboratorio mobile è stato posizionato all'interno della pista ciclabile lungo via Cesare Battisti, in prossimità con via Luigi Casanova, nel periodo compreso tra il 16 aprile e il 9 maggio 2011.</i></p> <p><i>Nel corso della campagna effettuata da Arpa non si sono verificate criticità significative: sono stati rilevati solo due superamenti del valore bersaglio per l'ozono e tre superamenti del valore limite per il PM10.</i></p> <p><i>Le analisi e valutazioni effettuate per ogni inquinante hanno restituito la mancanza di superamenti dei valori limite per i restanti inquinanti analizzati, ovvero l'NOx e il CO.</i></p> <p>La proposta di PII definisce gli accorgimenti necessari, e già adottati in fase di progettazione, finalizzati al risparmio energetico e al contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera</p> <p>E' noto come la riduzione dei consumi energetici, oltre a costituire di per se un fattore di specifica importanza per il perseguimento di un più elevato livello di sostenibilità ambientale di intervento, concorra ad una riduzione delle emissioni in atmosfera.</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dal PII
	<p>La necessità di una forte riduzione dei consumi di energia non rinnovabile ha orientato le scelte energetiche del PII limitando l'allacciamento al teleriscaldamento alle funzioni pubbliche (auditorium), di interesse pubblico (scuola di musica), terziarie e commerciali, data la notevole mole di fabbisogno energetico per la climatizzazione invernale ed estiva di grandi volumi, con integrazione di pompe di calore aria-aria ed integrazione di energia fotovoltaica concentrata sulla copertura dell'Auditorium (700 mq).</p> <p>Per quanto riguarda il complesso residenziale è previsto un impianto geotermico con sonde in profondità a scambio termico, utilizzo di serbatoi inerziali di accumulo, pompe di calore alimentate con integrazione di energia fotovoltaica concentrata sulla copertura dell'Auditorium.</p> <p>Sono previste le seguenti classificazioni energetiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • edifici residenziali E2-E3-D: classe energetica A+ • edifici commerciali e terziari D piano terra C e A classe energetica B • Scuola di musica edificio B classe energetica B • Auditorium classe energetica B <p>La ciminiera avrà funzione di produzione di energia eolica con turbine posizionate all'interno della canna fumaria alta 42 mt. alimentate dal moto convettivo dell'aria.</p>
<p>CSA 03 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico</p>	<p>Per la presente valutazione è stato acquisito uno specifico studio redatto per la verifica dell'eventuale introduzione di fattori di criticità di natura acustica.</p> <p>La valutazione ha riguardato lo stato ante-operam lo stato post-operam ed il confronto fra i due scenari attraverso modello di calcolo previsionale e misure fonometriche in sito.</p> <p>Il clima acustico del nuovo comparto, confronto tra stato ante-operam e post-operam, porta sostanzialmente ad un lieve incremento dei livelli di pressione sonora ai recettori A dovuto all'aumento del traffico veicolare su via Scarlatti e alla presenza della nuova area parcheggio oltre che alle due rampe che portano al parcheggio interrato e ai recettori presenti in D in cui l'incremento è dovuto in parte all'incremento dei flussi di traffico su via Donizzetti e in parte su viale Cesare Battisti.</p> <p>L'intervento non modifica nella sostanza il clima acustico dell'area in cui si andrà ad insediare.</p> <p>Si ritiene altresì che, vista la riconversione da industriale a residenziale-commerciale-ricettivo, di tutta l'area chiusa tra viale Battisti via Scarlatti e via Donizzetti, sia necessario, al fine di rendere</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dal PII
	<p>completamente compatibile tali nuove destinazioni d'uso che l'A.C. preveda dei sistemi di riduzione del rumore dei flussi di traffico principalmente su viale Cesare Battisti, attraverso l'uso di dissuasori di velocità dei veicoli in transito o mediante asfalti fonoassorbenti oppure attraverso la modifica della viabilità stessa che porterebbero ad un miglioramento del clima acustico.</p> <p>L'Amministrazione Comunale si è già dotata infatti di un "Piano d'Azione sul contenimento del rumore delle infrastrutture stradali comunali" approvato dalla Giunta Comunale con atto n. 664 del 21/11/2013 con la finalità di ridurre le emissioni sonore del rumore stradale a vantaggio del clima acustico in generale di tutto il territorio comunale."</p>
<p>CSA 04 Prevedere forme di gestione ecoefficienti delle acque</p>	<p>La proposta di PII definisce gli accorgimenti necessari, e già adottati in fase di progettazione, finalizzati al risparmio energetico e alla gestione sostenibile delle acque.</p> <p>Inoltre il PII prevede l'installazione di vasche di raccolta delle acque piovane ad uso irriguo per i giardini.</p> <p>Suggerimenti per una maggior integrazione del CSA</p> <p>Si suggerisce di verificare l'opportunità di introdurre o completare i sistemi di riduzione dei consumi idrici interni al comparto.</p> <p>Si richiama l'attenzione, comunque, ai disposti di cui ai R.R. del 2006 in materia di gestione ecoefficiente delle acque e agli indirizzi del PTR relativi al "Sottobacino Lambro-Seveso-Olona" (Infrastrutture per la difesa del suolo: ob. PTR 7,8,14,15,21), in cui ricade l'area oggetto di PII.</p>
<p>CSA 05 Riqualificare i fattori di degrado, reale e potenziale, dei suoli</p>	<p>Il PII prevede l'introduzione di nuovi edifici e di spazi per la collettività con particolare attenzione all'inserimento nel contesto di riferimento.</p> <p>Verrà salvaguardato e rafforzato il filare alberato posto su Viale Cesare Battisti e realizzate nuove aree verdi anche attrezzate all'interno del comparto urbanistico.</p> <p>Dal punto di vista della salubrità dei suoli è stata presentata la proposta di individuazione dei punti di prelievo per l'analisi degli inquinanti nel suolo e nelle acque. Dalle analisi che verranno effettuate emergerà la necessità di dover sottoporre o meno l'area a procedura di Bonifica.</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dal PII
<p>CSA 06 Tutelare e sviluppare servizi ecosistemici a livello locale</p>	<p>La Proposta di PII non interferisce con elementi di specifica attenzione ecosistemica o che possano potenzialmente assolvere a tale ruolo.</p> <p>Ai fini di attribuire alle nuove aree verdi una maggior funzione di servizio ecosistemico, nell'ottica della polivalenza, è prevista la piantumazione di n.95 nuovi alberi ad alto fusto con essenze autoctone, la costituzione di viali alberati e fasce arbustive di delimitazione delle varie parti pubbliche e private, concorrendo, nel contempo, alla definizione di neunità paranaturali di potenziale interesse per la fauna (spec. ornitica), non solo tipica degli ambienti urbani.</p>
<p>CSA 07 Prevedere forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale</p>	<p>La Proposta di PII prevede l'attivazione di un complesso sistema di relazioni urbane tra area di intervento e spazi pubblici e ambientali presenti nel contesto dell'area di intervento, attraverso la realizzazione di nuovi accessi, oltre che carrabili, di tipo ciclo-pedonale.</p> <p>Il potenziamento della pedonalità, oltre a incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici, con evidenti vantaggi per la diminuzione del traffico automobilistico, permette di vivificare la zona e le attività che vi sono insediate e che si insedieranno attraverso il flusso delle persone e l'utilizzo degli spazi pubblici o di uso pubblico.</p> <p>Il progetto intende salvaguardare le caratteristiche architettoniche storiche dell'ambito industriale dell'ex Feltrificio Scotti, motivo per cui verranno recuperati l'edificio dell'ex Casa delle Aste, Villa Azzurra e una parte dell'edificio industriale e la Ciminiera, simbolo storico per eccellenza del comparto. Quest'ultima verrà non solo conservata, ma verrà riutilizzata inserendovi una pala eolica per la produzione di energia.</p> <p>Verranno inoltre mantenuti alcuni alberi esistenti nella parte a ovest del comparto urbanistico ed incrementate aree verdi fruibili e i collegamenti ciclopedonali nord/sud ed Est/ovest attuando così un riordino degli elementi connotativi del paesaggio al fine di ripristinare, anche laddove non siano più riconoscibili, i caratteri costitutivi il <i>genius loci</i> del luogo.</p>